

I boy scout a Pereto (L'Aquila)



a cura di Massimo Basilici

edizioni **LO**

Introduzione

Nelle ricerche su Pereto (L'Aquila) qualcuno degli anziani del luogo ha raccontato che in paese ci furono i boy scout, ovvero ragazzi del paese vestiti in modo particolare.

È stata svolta una ricerca su questo argomento. Quello che sappiamo oggi è dovuto al rinvenimento di fotocopie di un diario di questo gruppo, di alcune fotografie e dai racconti di alcuni anziani.

L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di raccontare la storia degli scout di Pereto.

Ringrazio per la documentazione d'archivio:

Archivio storico ASCI, in particolare M. Bernadette Guarrera

Archivio diocesano di Avezzano, in particolare il personale che gestisce l'archivio

Scaccia Serena, ufficiale di stato civile del comune di Pereto

Ringrazio:

La famiglia di Meuti Francesco *Bucadinu* per le fotocopie del *Diario*

Iannola Giorgio *Giorgio 'e Ruggero* per le fotografie

Meuti Domenico *Domenico u barberu* per la canzone degli esploratori

Meuti Pierluigi *Scialuppa* per alcune informazioni

Sciò Michele *Micchele 'e Barbora* per alcune informazioni

Massimo Basilici

Roma, 4 ottobre 2021.

Note per questa pubblicazione

Il simbolo # indica che la relativa informazione non è stata trovata.

In questa pubblicazione sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni:

ARCO Archivio comune di Pereto

ARPA Archivio parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire, Pereto

All'interno o alla fine di alcuni capitoli, per non lasciare spazi vuoti, sono state inserite delle immagini tratte da manuali scout.

Nella copertina della presente pubblicazione è riportato un ritaglio della copertina del *Diario*.



Lo scoutismo nel mondo

La storia

Lo scautismo è un movimento di carattere universale che ha come fine ultimo la formazione fisica, morale e spirituale della gioventù mondiale. Nato nel 1907 da un'idea del tenente generale inglese Robert Baden-Powell, questo metodo educativo è fondato sul volontariato e sull'*imparare facendo* attraverso attività all'aria aperta e in piccoli gruppi.

Il metodo scout, come delineato da Baden-Powell, consiste in una serie di dettami fisici, spirituali e morali di educazione non formale, distribuiti in obiettivi secondo l'età dei ragazzi partecipanti. Baden-Powell schematizzò nei suoi scritti il suddetto sistema educativo in quattro punti:

Carattere: l'obiettivo di far raggiungere ai ragazzi l'autonomia e l'indipendenza e a fargli sviluppare la sensibilità all'osservazione per riuscire a cavarsela al meglio anche nelle difficoltà.

Abilità manuale: l'obiettivo di far raggiungere ai ragazzi determinate capacità manuali, premiate dal movimento con i distintivi di specialità scout.

Salute fisica: l'obiettivo di incoraggiare i ragazzi a una vita sana e attiva con la cura del proprio corpo.

Servizio civico: l'obiettivo di porre i ragazzi al servizio della comunità.

Dal 1910, dopo la nascita di gruppi scout in tutto il mondo, si formarono in Italia i primi gruppi. Nacque l'associazione Ragazzi Esploratori Italiani (REI). Questa si fuse poi nel 1912 con i Giovani Esploratori Italiani (GEI), altra associazione nata in Italia.

Nell'anno 1915 nella REI avvenne una spaccatura sul tema se l'associazione doveva essere o meno confessionale. Ci fu una scissione, nacquero così un'associazione confessionale (Associazione Scout Cattolici Italiani - ASCI) ed una aconfessionale (Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani - CNGEI).

Le sue associazioni continuarono a svolgere attività e a richiamare i ragazzi di ambo i sessi e di varie età. Nell'anno 1926 si costituì l'Opera Nazionale Balilla, per il movimento scout si profilarono tempi duri.

Con un decreto del 9 aprile 1928 il Fascismo sopprime le unità scout in Italia, sia appartenenti all'ASCI che al CNGEI. I gruppi scout furono sostituiti dalle organizzazioni fasciste (*piccoli balilla, piccole italiane*, ecc.). Cominciò così la *Giungla silente*, cioè il perdurare di unità clandestine, alcune delle quali restarono operative fino alla liberazione diventando, negli ultimi anni, luoghi di resistenza attiva. Nel 1943, con la caduta del Fascismo, iniziarono lentamente a ricostituirsi gli scout in Italia.¹

L'organizzazione di un gruppo scout

Di seguito sono fornite delle indicazioni su come è organizzato un gruppo scout per avere informazioni su quanto verrà illustrato in seguito.

Un gruppo può raccogliere ragazzi di ambo i sessi nella fascia di età compresa tra 8 e 21 anni. Di seguito è fornita una tabella che fornisce i nomi delle branche in cui è diviso il gruppo, in base all'età e il sesso.

anni	branca	maschi	femmine
8-11	Branco	Lupetti	Coccinelle ²
12-16	Reparto ³	Esploratori	Guide ⁴
17-21	Clan	Rover ⁵	Scolte

Ogni branca scout ha un motto, una legge (dei comandamenti da seguire), una promessa (una formula per accedere alla branca), una preghiera (una orazione da recitare).

¹ Nel tempo si formeranno altri gruppi scout in Italia, ma non sono di interesse per la presente ricerca.

² In alcuni gruppi si utilizza il nome *Lupette*.

³ A volte chiamato *Riparto*.

⁴ In alcuni gruppi si utilizza il nome *Esploratrici*.

⁵ In alcuni gruppi si utilizza il nome *Pionieri*.

Per la nostra storia, d'interesse è l'articolazione del Reparto costituito da ragazzi tra 12 e 16 anni, in cui i maschi operavano negli Esploratori e le femmine nelle Guide.

Ogni Reparto si distingue da:

- Fiamma, un triangolo di stoffa con i colori del gruppo con al centro il simbolo dell'associazione, ovvero un giglio. Nelle uscite è portata sempre in testa al Reparto.
- Fazzoletto, un triangolo di stoffa indossato al collo dagli iscritti quando sono in divisa.

Questi sono divisi in squadriglie,⁶ composte da 6-8 ragazzi. Ogni squadriglia è identificata da un animale, raffigurato nella bandierina legata ad un bastone (*guidone*). Ogni squadriglia ha un suo capo (*caposquadriglia*) e vice.

L'associazione ASCI prevedeva un Assistente ecclesiastico che seguisse la parte religiosa all'interno del gruppo. Questo era l'elemento fondamentale del gruppo, a seguire c'era il capo del gruppo e le altre cariche previste dall'organizzazione. In genere l'Assistente ecclesiastico forniva la sede per le riunioni e riusciva a recuperare le attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività.



⁶ In altri corpi scout sono chiamati anche *pattuglie*, o *sestiglie*, se composte da sei ragazzi.

Lo scoutismo a Pereto



Figura 1 - Don Enrico

Secondo i racconti degli anziani L'ideatore ed il motore del gruppo scout a Pereto fu don Enrico Penna.

Nato a Pereto, 8 settembre 1914, era figlio di Vincenzo e Ranati Maria Pasqua. Nacque da una famiglia benestante: il padre aveva un negozio per la vendita di vari generi e gestiva il legname tagliato nei boschi.

All'età di undici anni Enrico entrò nel seminario diocesano di Chieti. Il 7 agosto 1938 fu ordinato sacerdote. Fu prima parroco di Scansano (L'Aquila) dal 25 gennaio 1939 fino al 31 maggio 1947. Il 30 giugno 1947 fu nominato parroco della chiesa del SS Salvatore in Pereto.

Dal 1 marzo 1970 al 31 luglio 1979 ricoprì anche la carica di parroco della chiesa di San Giorgio martire in Pereto. Non divenne mai arciprete di Pereto, ovvero parroco di San Giorgio.

Rimase parroco della chiesa del SS Salvatore fino al 1 febbraio 1991, data del suo ultimo incarico ecclesiastico. Negli anni vissuti a Pereto come parroco s'inventò di tutto. Fu l'ideatore del gruppo scout, del coro parrocchiale, della locale compagnia di teatro, dell'Azione cattolica, del *Presepe vivente*. Una delle sue doti era il canto, non c'era occasione per cantare o comporre canzoni.

Grazie ai genitori e non tanto alle entrate della parrocchia, don Enrico riuscì a sopravvivere nella povertà del paese.

Morì il 21 luglio 2003 in Firenze.



Figura 2 - Antonio

Il responsabile del gruppo fu Camerlengo Antonio *U curtu* (Pereto, 11 febbraio 1916 - Celano (L'Aquila), 13 marzo 2006), figlio di Giovanni e Grossi Rosalia.

Di seguito sono riportate alcune informazioni biografiche di Antonio utili per la storia del gruppo scout a Pereto.⁷

Diplomatosi come maestro, allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale partecipò, con il grado di tenente, ad azioni militari combattendo nell'Egeo.

Con l'armistizio dell'8 settembre 1943 si trovò sbandato e si prodigò nell'aiuto di militari delle forze alleate nascoste nei boschi di Pereto.

Finita la guerra riprese il normale corso di insegnamento. Dal 7 ottobre 1946 al 30 giugno 1947 fu insegnante, come supplente, ad Oricola (L'Aquila). Il giorno 1 ottobre 1947 iniziò la sua attività di maestro in Pereto a partire dall'anno scolastico 1947-1948 e lo sarà per diversi anni a seguire. In data 3 settembre 1948 Antonio presentava domanda al Ministero dell'Istruzione chiedendo di essere inquadrato come titolare nel ruolo provinciale degli insegnanti della provincia dell'Aquila, in virtù di un decreto legislativo. Fu nominato maestro regolare di Pereto dal giorno 1 ottobre 1948. Antonio sposerà Balla Luigia *Gigia* il 10 ottobre 1954.

Antonio, che aveva 31 anni, ricoprì il ruolo di Capo reparto del gruppo. Era anche il più "tecnico" in quanto aveva già svolto il servizio militare e combattuto in guerra come ufficiale.

Così nel 1947 don Enrico diventava parroco della chiesa del SS Salvatore di Pereto, ritornando ad abitare in casa della sua famiglia a Pereto, dopo un periodo passato come parroco a Scansano. All'epoca dei fatti a Pereto non c'era la casa canonica.

⁷ Per dettagli sulla vita di Antonio si veda la relativa pubblicazione: Basilici Massimo, *Antonio Camerlengo di Pereto (L'Aquila)*, edizioni Lo, anno 2015.

Contemporaneamente Antonio lasciava l'insegnamento ad Oricola per svolgere il ruolo di insegnante a Pereto a partire dal 1 ottobre 1947.

La Figura 3 mostra uno schema degli eventi accaduti a Pereto nel 1948, dove sono elencati gli eventi successi a don Enrico e Antonio Camerlengo.



Figura 3 - Schema degli eventi, come nacque il gruppo

Saranno queste coincidenze temporali e di spiriti, quelli di don Enrico e di Antonio, che faranno nascere il gruppo scout.

Da segnalare che nel 1947-1948 molte famiglie vivevano nella povertà, i ragazzi erano sbandati per mancanza di lavoro e di prospettive. Quale migliore alternativa alla scuola? O meglio complementarità? La risposta era lo scautismo.



Dall'archivio storico dell'AGESCI

La pubblicazione *Inventario dell'Archivio dell'Associazione Scouting Cattolica Italiana (ASCI) 1916 – 1974*, edito dal Centro documentazione Agesci, a pagina 256, alla registrazione numero 1889, si trova: *Pereto I, [1947-1948] Domanda di registrazione del Riparto; tessere di riconoscimento*.

Analizzando l'archivio elettronico on line dell'AGESCI,⁸ ricercando la voce “Pereto” si trova che in archivio esiste un fascicolo che contiene: *Domanda di registrazione del Riparto; tessere di riconoscimento; censimenti*. Secondo l'archivio, questa documentazione ha datazione dopo l'agosto 1947 e prima di settembre 1948.

È stata svolta una ricerca presso il centro documentazione dell'AGESCI. È stata richiesta la documentazione in oggetto all'*Archivio storico ASCI*⁹ il quale ha fornito sette immagini (la documentazione presente nel fascicolo, più un cartoncino con dei numeri¹⁰), oltre le due immagini di copertina (fronte e retro) del fascicolo. Quanto proposto di seguito è il contenuto del fascicolo, ordinato in base alle date presenti nei vari documenti.

Ci sono due tessere di riconoscimento (Figura 4 e Figura 5), mancanti entrambe di fotografia, in cui il Commissario centrale dell'ASCI in data 1 dicembre 1947 nominava:

- Camerlengo Antonio Direttore di Riparto (tessera 3760);
- Penna Enrico Assistente Ecclesiastico (tessera 3761).

⁸ L'AGESCI nacque ufficialmente nel 1974 dall'unione di due organizzazioni, l'Associazione scouts cattolici italiani (ASCI) e l'Associazione guide italiane (AGI).

⁹ La documentazione è conservata nel:

Fondo Ascì
Sezione II. Seconda Ascì
Serie 2. Commissariato centrale
Sottoserie 14. Censimenti, registrazioni unità, soci
Sottoserie 1. Abruzzo
Fascicolo 1889

¹⁰ Il cartoncino riporta il numero 1402 e la data 3/5/1948. Più avanti verranno illustrati questi numeri.

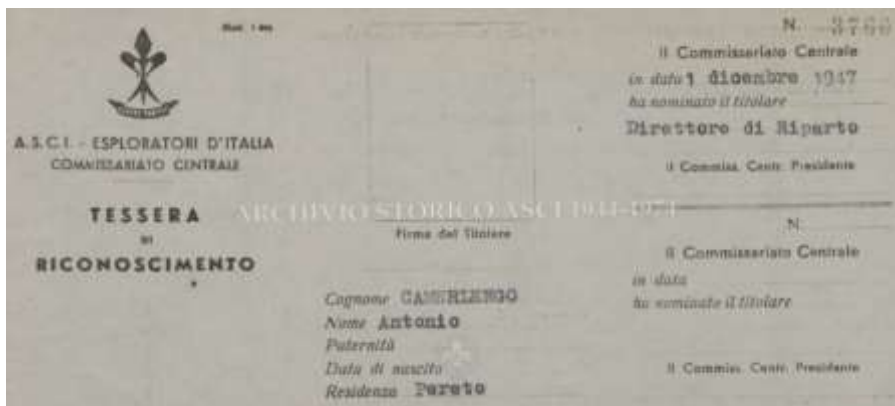


Figura 4 - Tessera di riconoscimento di Camerlengo Antonio

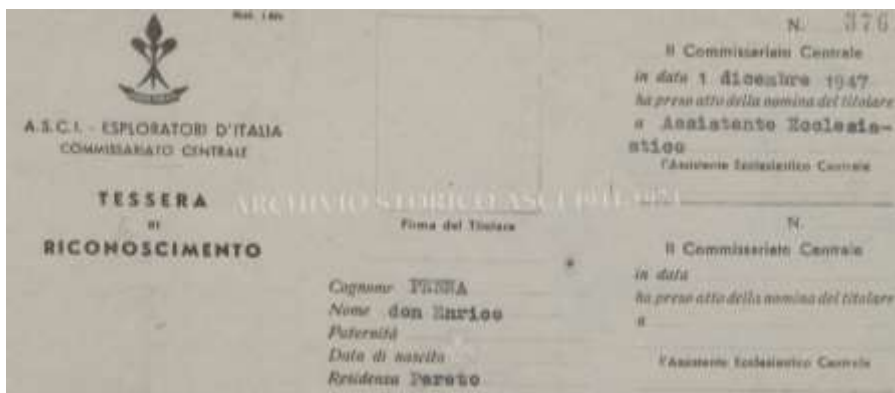


Figura 5 - Tessera di riconoscimento di Penna Enrico

Così il 1 dicembre 1947 Camerlengo Antonio e don Enrico Penna si iscrissero all'ASCI. Il loro obiettivo era quello di fondare il gruppo scout a Pereto. Testimone di ciò è la richiesta di iscrizione (Figura 6).

Di seguito il testo dell'iscrizione.¹¹

*Al Commissario Centrale
Dell'A.S.C.I. – ESPLORATORI d'ITALIA*

Roma

Il sottoscritto domanda la registrazione del Riparto Pereto I fondato in data 1/1/48 presso Parrocchia S. Salvatore e dichiara di accettare per se e tutti i soci Dirigenti ed Effettivi del Riparto stesso, la Promessa, la Legge, il metodo e le norme nonché tutti gli impegni derivanti dallo Statuto e dalle Direttive dell'Associazione.

Sede Pereto, via Vittorio Veneto n. 75

Colori: *della Fiamma* *Verde sbarrata rosso*
 del fazzoletto *Verde bordo rosso*

Direttore Camerlengo Antonio di professione insegnante abitante in Pereto via della Rosa.¹²

Assistente Ecclesiastico don Enrico Penna abitante in Pereto Piazza C. Battisti¹³ regolarmente nominato dall'Ecc.mo Vescovo della Diocesi di Avezzano con lettera in data 28/12/47

Istruttore proposto Camerlengo Antonio di professione ins. abitante in Pereto via della Rosa.

Allega... di L. 100, quale quota di registrazione.

*Visto per nulla osta
Il Commissario Regionale
[segue firma non leggibile]*

*Firma del richiedente
Antonio Camerlengo*

¹¹ Per brevità, alcune parti non compilate del modulo presentato non sono state trascritte.

¹² Qui è dove abitò Antonio Camerlengo da ragazzo.

¹³ Questa era la casa dei genitori di don Enrico e dove passerà il resto della sua vita.

Il documento non ha una data, ma fornisce dei dati temporali e delle informazioni. Il gruppo fu fondato il 1 gennaio 1948. Da tenere conto che il 28 dicembre 1947 don Enrico era stato nominato assistente ecclesiastico dal vescovo, quindi, prima di quella data il gruppo non poteva esistere, o meglio operare ufficialmente.

Il gruppo ha sede in via Vittorio Veneto, 75. Ha la *Fiamma* di colore verde sbarrata rosso ed il fazzoletto verde con bordo rosso. Antonio Camerlengo con questo modulo chiese di iscrivere il gruppo all'associazione ASCI.

La composizione del gruppo è descritta dal censimento dell'associazione svolto il 1 dicembre 1947. Si vede che i risultati del censimento furono raccolti dopo il 1 gennaio 1948,¹⁴ questo perché alla data 1 dicembre il gruppo di Pereto non si era ancora costituito.

Dal censimento si ricava che apparteneva al Commissariato regionale Abruzzo, Commissariato di zona Avezzano. Era presente un Riparto¹⁵ dal nome *Pereto I*. Indirizzo preciso del riparto: Via Vittorio Veneto n. 75, fondato il 1/1/1948. Colori: Fiamma Verde sbarrato rosso, giglio rosso, fazzoletto verde bordo rosso. Come dirigenti sono riportati:

Direttore: Camerlengo Antonio (tessera 3760), indirizzo Pereto, di professione insegnante

Assistente ecclesiastico: Penna Enrico (tessera 3761), indirizzo Pereto, di professione Parroco S.S.

Nel quadro riassuntivo dei soci ordinari si trova:

Aiuto istruttori:	1
Esploratori semplici:	20
Totale soci ordinari:	21

In Figura 7 è mostrata la prima pagina del censimento del 1 dicembre 1947, mentre in Figura 8 il retro con l'elenco dei soci o iscritti.

¹⁴ Nelle *Avvertenze per il presente censimento*, presenti nel modello, si trova riportato: *Il presente foglio di censimento deve pervenire non oltre il 30 Dicembre, al Commissariato Centrale tramite i rispettivi Commissariati di Zona e Regionali.*

¹⁵ Sono depennati le voci *Branco*, *Clan* ed *Unità mista*.



A.S.C.I. - ESPLORATORI D'ITALIA

COMMISSARIATO CENTRALE

Commissariato Regionale Aquila
di Zona Avezzano
di Gruppo _____

1948

UNITÀ: ~~Branco~~ - ~~Riparto~~ - ~~Clan~~ - ~~Unità mista~~

~~Esploratori associati non iscritti~~

= Riparto T

(L'unità si indica solo nel nome della località ed il numero associati)

Censimento al 1° Dicembre 1947

Indirizzo preciso del Riparto: Via Vittorio Veneto N. 85 Telefono _____
fedeata il 15/11/1948 riparto il _____
Cofori: Planna Verde Strada 2000 giglio rosso tessetto verde fondo rosso
Registrato il _____ N. _____ di registrazione.

DIRIGENTI

Qualità	COGNOME	NOE	NUMERO DELLA FEDERA	DIREZZO	PROFESIONE
Dirigente	<u>Concetti</u>	<u>Antonio</u>	<u>3750</u>	<u>Perco</u>	<u>Ingegnere</u>
Dirigente	<u>Penna</u>	<u>Luigi</u>	<u>3751</u>	"	<u>Perco</u>
Dir. Leg. III.					
+ 40.					
Dirigente III.					
+ 40.					
Dir. Dir. III.					
+ 40.					

ARCHIVIO STORICO A.S.C.I. D'ITALIA

QUADRO RIASSUNTIVO DEI SOCI ORDINARI

Anni iscritti	CLAN					RIPARTO					BRANCO				TOTALE SOCI ORDINARI (1) + (2) + (3) + (4)		
	Primo gruppo	Secondo gruppo	Terzo gruppo	Quarto gruppo	Quinto gruppo	Regione ordinaria	Regione di 1.° grado	Regione di 2.° grado	Regione di 3.° grado	Regione di 4.° grado	Regione di 5.° grado	Regione di 6.° grado	Regione di 7.° grado	Regione di 8.° grado			
(1)					(2)												
1						20	/	/	/	20							40

AVVERTENZE PER IL PRESENTE CENSIMENTO

Il presente foglio di censimento deve pervenire con ultra il 30 Dicembre, al Commissariato Centrale tramite i rispettivi Commissariati di Zona e Delegazioni.

La tessera di dirigente, il libretto personale per i nuovi iscritti e i bollini annui saranno rilasciati dal Commissariato Centrale esclusivamente in base ai dati del presente censimento.

(Gli altri moduli del censimento rimangono in possesso al Commissariato di Zona e al Commissariato Regionale).

Figura 7 - Censimento del gruppo, generalità

ELENCO DEI SOCI ORDINARI

N. Ordine	COGNOME	NOE	Giorno del Libero prestito	Data di uscita	Importo della prestazione	CATEGORIA (Cassa Finanziaria Mutua)	SESSO (S. / F.)
1	Palombi G.	Giuseppe		31-8-1911			A.I.D.
2	Cavalcioni Luigi	Luigi		1-10-1912		Espresso	C.F.
3	Balla	Antonio		12-11-1911		" "	
4	" "	Maria		13-11-1914		" "	
5	Tassola	" "		13-2-1914		" "	
6	" "	Giorgio		23-3-1916		" "	
7	" "	Rosaldo		28-6-1915		" "	
8	Bove Antonio	Antonio		14-10-1915		" "	K.C.F.
9	Grassi	Luigi		9-4-1918		" "	C.F.
10	Cicchetti Rizzio	Rizzio		15-6-1913		" "	
11	Malatesta Benvenuto	Benvenuto		21-2-1914		" "	
12	Leone Antonio	Antonio		13-1-1917		" "	
13	Regnella Fio	Franco		5-7-1915		" "	
14	Leo Giovanni			12-6-1919		" "	
15	Grossi Adriano			13-7-1914		" "	K.C.F.
16	Menti Francesco			17-8-1912		" "	C.F.
17	Vendetti Alberto			13-6-1915		" "	
18	Giustini Carlo			3-2-1914		" "	
19	Leo Michele			1-6-1917		" "	
20	Forciniti Michele			11-11-1915		" "	
21	Talavera Eusebio			3-10-1914		" "	K.C.F.
22							
23							
24							
25							
26							
27							
28							
29							
30							
31							
32							
33							
34							
35							

Figura 8 - Censimento del gruppo, elenco dei soci

Di seguito la trascrizione degli iscritti riportati nel censimento dei soci.

Num.	Cognome nome	Nascita	Categoria	Grado
1	Palombo Giovanni	31-8-1928		A.I.D.
2	Camerlengo Luigi	1-10-1932	Esploratore	C.S.
3	Balla Antonio	12-1-1935	Esploratore	
4	Balla Mario	19-11-1936	Esploratore	
5	Iannola Mario	13-7-1936	Esploratore	
6	Iannola Giorgio	23-3-1934	Esploratore	
7	Iannola Rolando	18-6-1935	Esploratore	
8	Bove Antonio	14-10-1935	Esploratore	V.C.S.
9	Grossi Enzo	9-4-1933	Esploratore	C.S.
10	Cicchetti Rizio ¹⁶	15-6-1933	Esploratore	
11	Malatesta Berardino	23-3-1934	Esploratore	
12	Leonio Antonio	19-3-1937	Esploratore	
13	Reginella Franco	5-7-1935	Esploratore	
14	Sciò Giovanni	18-6-1935	Esploratore	
15	Grossi Arduino	18-7-1934	Esploratore	V.C.S.
16	Meuti Francesco	17-5-1933	Esploratore	C.S.
17	Vendetti Adalberto ¹⁷	19-5-1935	Esploratore	
18	Giustini Carlo ¹⁸	9-8-1936	Esploratore	
19	Sciò Michele ¹⁹	3-6-1935	Esploratore	
20	Fiorentini Michele	11-11-1932	Esploratore	
21	Iadeluca Ennio	8-10-1934	Esploratore	V.C.S.

Dall'elenco si ricava che Palombo Giovanni era il più anziano di questi iscritti ed era l'aiutante istruttore del gruppo (indicato con le lettere *A.I.D.*). Inoltre, i ragazzi sono raggruppati in tre squadriglie, due composte da sette elementi ed una da sei per un totale di ventuno ragazzi. Ognuna aveva un capo (indicato con le lettere *C.S.*) ed un vice (*V.C.S.*), che sono evidenziati nella tabella sopra riportata.

¹⁶ La data di nascita corretta è 15 luglio 1933.

¹⁷ La data di nascita corretta è 19 maggio 1937.

¹⁸ La data di nascita corretta è 9 settembre 1936.

¹⁹ La data di nascita corretta è 3 luglio 1935.

Commissariato Regionale ABRUZZO
Commissariato di Zona AVEZZANO
Commissariato di Gruppo _____

RIPARTO _____

PERITO I°

registrato il 3/5/1948 al N. 1402

ARCHIVIO STORICO ASCI 1944-1974

Censimento 1948 Dir. 2 Pion. 1 Esp. 20 Lup. /

"
"
"
"
"
"
"
"
"

Note



Figura 9 - Registrazione anno 1948

All'interno della documentazione presente nell'*Archivio storico ASCI* si trova un foglio (Figura 9), nel quale è riportato:

Il Riparto Pereto I° fu registrato il 3 maggio 1948 al N. 1402.²⁰ Al censimento 1948 ci sono due Dirigenti,²¹ un Pioniere,²² 20 esploratori e nessun lupetto. Quindi erano in 23 gli associati del gruppo.

In tutta la documentazione rinvenuta non si trova il dettaglio degli esploratori appartenenti alle tre squadriglie. Dai documenti rinvenuti le squadriglie avevano i nomi di: Leoni, Falchi e Volpi. Analizzando i verbali del gruppo e facendo riferimento alla Figura 8, è possibile dire che Camerlengo Luigi era il Capo squadriglia dei Falchi, Grossi Enzo dei Leoni e Meuti Francesco delle Volpi.

Dopo l'anno 1948 non si trova più documentazione del gruppo. Non è presente nel fascicolo del gruppo di Pereto il censimento svolto nel 1948, segno che il gruppo non era più operativo già alla fine dell'anno.



²⁰ Questo è quanto annotato nel cartoncino presente nel fascicolo dell'*Archivio storico ASCI*.

²¹ Si riferisce a don Enrico e Antonio Camerlengo.

²² Si riferisce a Palombo Giovanni, il più grande dei ragazzi iscritti.

I componenti del Reparto

Il gruppo era composto da solo maschi. Di seguito è riportato l'elenco dei nominativi dei ragazzi iscritti. Da considerare che all'atto della costituzione erano presenti alcuni ragazzi, qualcuno poi abbandonò il gruppo, mentre altri si iscrissero successivamente.

I nominati elencati a seguire sono stati ricavati da:

- censimento del 1 dicembre 1947 presente nell'*Archivio storico ASCI*;
- quattro fogli presenti nel *Diario*;
- due fogli volanti presenti nel *Diario*.

Il numero presente nella colonna *età* si riferisce all'età che i ragazzi avevano nell'anno 1948, quando fu costituito il gruppo. I dati anagrafici sono stati estratti dal *Registro dei battesimi* presenti in ARPA e dal *Registro delle nascite* presente in ARCO.

età identità



12 Balla Antonio
Ntoniu 'e Micozzetto
Di Sestilio Domenico e Meuti Assunta
Pereto, 12 gennaio 1935
Vivente



11 Balla Mario
Bicutinu
Di Giuseppe e Giustini Maria Armida
Pereto, 19 novembre 1936
Vivente



12 Bove Antonio
Tonino 'e Murittu
Di Michele e Biancone Angela
Pereto, 14 ottobre 1935
Vivente



- 15 Camerlengo Luigi
Luigi 'e Rusulia
Di Giovanni e Grossi Rosalia
Pereto, 1 ottobre 1932
Vivente



- 9 Camposecco Mariano
Mariano 'e Giona
Di Giona e Colantoni Emma
Pereto, 4 ottobre 1938

#



- 13 Cerignoli Giorgio
Pucinella
Di Antonio e Cicchetti Maria
Pereto, 7 novembre 1934
Guidonia Montecelio (Roma), 22 giugno 2020



- 12 Cicchetti Enrico
Pulenna
Di Antonio e Vendetti Maria
Pereto, 19 settembre 1935
Vivente



- 14 Cicchetti Riziero

Di Antonio e Vendetti Maria
Pereto, 15 luglio 1933

morto



- 15 Fiorentini Michele
Micchele 'e Scarparufinu
Di Antonio e Grossi Marianna
Pereto, 11 novembre 1932
Pereto, 6 dicembre 1983



- 11 Giustini Carlo
Carlo 'e Benedetta
Di Carmine e Cicchetti Benedetta
Pereto, 9 settembre 1936
Vivente



- 13 Grossi Arduino
Aldo porco
Di Giuseppe e Grossi Emma
Pereto, 18 luglio 1934
22 maggio 1997



- 14 Grossi Enzo
Enzo 'e Cadorna
Di Pietro e Toti Antonina
Pereto, 9 aprile 1933
Frascati (Roma), 23 febbraio 2005



- 13 Iadeluca Ennio
Ennio 'egliu Pustinu
Di Filippo e Cicchetti Elena
Pereto, 8 ottobre 1934
Vivente



- 13 Iannola Giorgio
Giorgio 'e Ruggero
Di Ruggero e Cicchetti Annunziata
Pereto, 23 marzo 1934
Vivente



- 11 Iannola Mario
Mario 'e Ruggero
Di Ruggero e Cicchetti Annunziata
Pereto, 13 luglio 1936
8 settembre 1974



12 Iannola Rolando
Rolando 'e Ivo
Di Ivo e Balla Eleonora
Pereto, 18 giugno 1935
Pereto, 13 agosto 2006



10 Leonio Antonio
Don Antonio
Di Giuseppe e Meuti Maria
Pereto, 19 marzo 1937
Esperia (Frosinone), 24 gennaio 2008



10 Leonio Bruno
Bruno 'e Giacchileo
Di Benedetto e Sciò Maddalena
Pereto, 19 luglio 1937
Avezzano (L'Aquila), 3 aprile 2002



13 Malatesta Berardino
Berardino 'ella Nerchia
Di Giuseppe e Iadeluca Maddalena
Roma, 23 marzo 1934
20 gennaio 2008



14 Meuti Francesco
Bucadinu
Di Giovanni e Vendetti Elvira
Pereto, 16 maggio 1933
Pereto, 29 ottobre 2009



7 Meuti Renzo
Don Renzo
Di Antonio e Iadeluca Caterina
Pereto, 13 gennaio 1940
Vivente



- 20 Palombo Fulvio
Ombres
Di Domenico e Camposecco Chiara
Pereto, 19 febbraio 1927
Avezzano (L'Aquila), 22 ottobre 2006



- 19 Palombo Giovanni
Giuanni 'egliu Scirrittu
Di Domenico e Camposecco Chiara
Pereto, 31 agosto 1928
Roma, 20 febbraio 2000



- 11 Penna Nicolino
Lino 'egliu ferraro
Di Santino e Balla Flavia
Pereto, 25 aprile 1936
L'Aquila, 8 luglio 2016



- 8 Penna Sante
Santino 'e Giornale
Di Giulio e Iadeluca Pasqua
Pereto, 24 febbraio 1939



- 13 Piscopo Giuseppe
Pippino
Di Stefano e Cappelluti Cleofe
Roma, 22 novembre 1934
Vivente



- 14 Reginella Federico (*Fred*)

Di Rinaldo e Pelone Francesca
Pereto il 20 febbraio 1933
Pittsburgh (USA) 31 dicembre 2017



12 Reginella Franco (*Frank*)

Di Rinaldo e Pelone Francesca
Pereto, 5 luglio 1935
Vivente



12 Sciò Giovanni
Giuannino 'e Centofiori
Di Felice e Pelone Blandina
Pereto, 18 giugno 1935

Vivente



12 Sciò Michele
Micchele 'e Barbora
Di Antonio e Pettorini Barbara
Roma, 3 luglio 1935
Vivente



10 Vendetti Adalberto
Adalberto 'e Gambaracotta
Di Enrico e Cocco Maddalena
Pereto, 19 maggio 1937
Tivoli (Roma), 8 dicembre 2012

I componenti degli Esploratori sono nati tra il 1932 ed il 1937. Quelli fuori questo intervallo erano:

Giovanni Palombo che, vista l'età (19 anni), era il Vicecapo reparto e questo era in linea con le classi di età degli scout.

Palombo Fulvio che aveva l'età per stare con il gruppo dei grandi (*rover*) e non degli esploratori.

Da segnalare che alcuni ragazzi avevano 8-11 anni e dovevano stare con il gruppo dei Lupetti, non essendo stato costituito nel gruppo, furono inseriti come Esploratori. Alcuni ragazzi erano fratelli, mentre quasi tutti erano cugini di diverso grado, vista la poca numerosità delle famiglie in paese.

Le attività

Il *Diario*, o meglio le fotocopie rinvenute iniziano con una pagina su cui è incollata un'etichetta, riportata in Figura 10, che reca la scritta *Diario degli Esploratori*. Probabilmente apposta sulla copertina del quaderno.



Figura 10 - Diario, prima pagina

Da questa etichetta si ricava che il *Diario* si riferisce al gruppo degli Esploratori, iniziato il 30 dicembre 1947 (data posta in lato a sinistra) e compilato da Palombo Giovanni (nome posto in basso a destra).

Il *Diario* ha una numerazione stampigliata in alto, presente già all'atto dell'acquisto del diario. Le pagine rinvenute iniziano da pagina 3, mancano le prime due pagine (un foglio), le quali probabilmente contenevano il testo della prima riunione del gruppo.

Al posto del foglio mancante si trova una pagina (riportata in Figura 11), probabilmente volante visto che ha un formato diverso, inserita all'interno del *Diario* che spiega l'inizio delle attività degli esploratori di Pereto. È possibile dire che è il resoconto della prima riunione tenuta il 30 dicembre 1947, che riporta gli argomenti svolti ed i nominativi

dei tre componenti principali del gruppo, ovvero il Capo reparto (Camerlengo Antonio), il Vicecapo reparto (Palombo Giovanni) e l'Assistente ecclesiastico (don Enrico Penna).

Per/ò 30/12/94X

Fondazione del Reparto (Per/ò I°)

3 Squadriglie: Lomi, Galchi, Volpi.

Illustrazione dei scopi scientifici
e dello spirito degli esplorazioni;
Legge Promessa - Religione ed
esplorazioni -

Dirigenti ~~Assistenti~~ del Reparto:

Camerlengo Antonio	Capo Reparto
Palombo Giovanni	Vice capo "
" Palombo	posta "

Assistente ecclesiastico Don Enrico Penna

Figura 11 - Diario, pagina iniziale

Di seguito la trascrizione del testo:

*Pereto*²³ 30/12/947

Fondazione del Reparto (Pereto I°)

3 Squadriglie: Leoni, Falchi, Volpi

Illustrazione dei scopi scoutistici e delle spirito degli esploratori - Legge Promessa – Religione ed esploratori.

Dirigenti del Reparto:

Camerlengo Antonio Capo Reparto

Palombo Giovanni Vice capo “

Assistente ecclesiastico Don Enrico Penna

Da questa pagina si ricava che nella prima riunione i Dirigenti e l'Assistente ecclesiastico illustrarono ai ragazzi presenti l'obiettivo dello scoutismo e del gruppo (formare tre squadriglie chiamate Leoni, Falchi, Volpi).

Nel *Diario* per ogni riunione è riportata la data, un numero progressivo romano che indica il numero di riunione e l'ora di svolgimento. La data ed il numero progressivo, ovvero il titolo della riunione forniscono informazioni utili per capire l'evoluzione del gruppo. Il formato del titolo della riunione sarà costante per diverse riunioni, poi cambia ed introduce degli errori, segno che il redattore del verbale fu diverso, ovvero era successo qualcosa all'interno del gruppo.

In Figura 12 è riportato il verbale di una riunione; da notare in alto a sinistra il numero stampigliato presente in ogni pagina del *Diario*. Il formato del *Diario* è maggiore del formato A4 (297 x 210 mm). È possibile affermare questo perché facendo le fotocopie, queste sono mancanti di alcune parti di lato o in basso. Per questo motivo, per trascrivere il testo dei verbali, alcune parole mancanti sono state ricostruite e

²³ Pereto è scritto *PereYo*. In molte parole che contengono la lettera “t”, questa è stata sostituita con la lettera “Y”. Per brevità è riportata sempre con la lettera “t”.

inserite in base al contesto, in altre, non potendo ricostruire la frase correttamente, sono state inseriti tre puntini e una nota a piè di pagina per segnalare questi casi dovuti alla fotocopiatura.

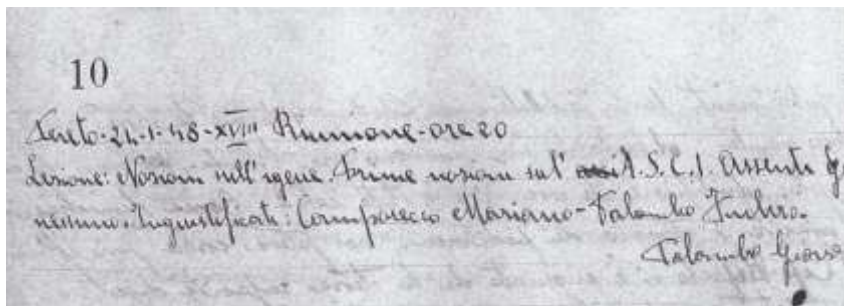


Figura 12 - Verbale di riunione

Di seguito sono riportate le riunioni svolte dal gruppo. Per brevità non sono riportati i nominativi degli assenti alle riunioni; è riportato il numero totale, tra giustificati ed ingiustificati. Questi verbali di riunione sono firmati inizialmente da Palombo Giovanni che nel gruppo sarà il segretario (la firma per brevità è stata omessa nella trascrizione). In alcuni verbali sono stati inseriti delle note per commentare quanto trascritto.

Pereto, 31/12/1947 – II° Riunione – Ore 14

Consegna dei libretti di presenza²⁴ ai Capo squadriglia. Prime nozioni sulle medicazioni di soccorso per fratture e ferite. Nodo gassa d'amante doppio e nodo parlato semplice e doppio. Assenti in quattro tra cui Antonio Camerlengo.

Questo verbale testimonia che già nel dicembre 1947 il gruppo era operativo, il quale sarà ufficialmente costituito il 1 gennaio 1948 come riportato nelle carte dell'*Archivio storico ASCI*.

Tra le fotocopie si trova un foglio volante (non ha il numero stampigliato in alto ed ha un formato diverso) che riporta una tabella con i

²⁴ Erano dei quaderni per annotare le presenze alle attività di ogni appartenente ad una squadriglia, una specie di foglio presenze.

nominativi degli iscritti e la loro assenza alle due riunioni tenute rispettivamente il 30 e 31 dicembre 1947. Di seguito è riportata la tabella così come presente nelle fotocopie.

	30/12/47	31/12/47
1 Balla Antonio		as.
2 Balla Mario		
3 Bove Antonio		
4 Camerlengo Luigi		
5 Cerignoli Giorgio		
6 Cicchetti Enrico		4 den. ²⁵
7 Cicchetti Riziero		2 den.
8 Fiorentini Michele		as.
9 Giustini Domenico ²⁶		
10 Giustini Carlo	as.	as.
11 Grossi Arduino		
12 Grossi Enzo		
13 Iadeluca Ennio		
14 Iannola Giorgio	as.	as.
15 Meuti Francesco		4 den.
16 Malatesta Berardino		
17 Palombo Fulvio	as.	
18 Iannola Mario		
19 Reginella Franco	as.	
20 Sciò Giovanni		
21 Sciò Michele		
22 Vendetti Adalberto		as.
<hr/>		
1 Camerlengo Antonio		
2 Palombo Giovanni		

²⁵ Non si comprende questa notazione inserita per alcuni ragazzi.

²⁶ Non si è trovato nei documenti e nei ricordi degli anziani chi fosse Giustini Domenico, citato solo in questa tabella. Negli anni 1932-1937 nacque un Giustini Domenico, figlio di Carmine e Cicchetti Benedetta, nato il 30 luglio 1934, ma morì in tenera età. Qualcuno degli intervistati su questo caso ha segnalato che potrebbe essere errato il cognome, che fosse Cicchetti Domenico *Domenico 'e Sciapetta*, figlio di Settimio e Fiorentini Maria, nato a Pereto, 2 settembre 1935.

Confrontando questo elenco con quello dei soci al censimento del 1 dicembre 1947 si nota l'assenza di Iannola Rolando e Leonio Antonio. È possibile che siano stati inseriti all'atto della fondazione del gruppo, ma che poi non abbiano partecipato alle attività, questo perché non si trovano riferimenti di loro all'interno del *Diario*.

Uno dei limiti di questi verbali è il non riportare i nominativi dei ragazzi che si iscrissero o lasciarono il gruppo. Essendo una situazione in evoluzione, forse si sperava in un ritorno per chi era andato via ed in una certezza di rimanere per chi si era iscritto.

Pereto 1/1/48 – III Riunione – 14
Ripasso nodi, nodo margherita. Assenti in nove.

Pereto 4/1/48 – IV Riunione – ore 14
Funzione del giocatore, giochi di miglioramento fisico, la ...,²⁷ il va e vieni, tocca il cappello, lo scalpo. Assenti uno solo.

Pereto 5/1/48 – V Riunione – ore 15
Ripetizione dei giochi già imparati. Assenti in nove tra cui Antonio Camerlengo.

In queste prime cinque riunioni, tenute in cinque giorni consecutivi, si svolse l'attività di gioco e di formazione dei ragazzi con lo scopo di farli avvicinare allo scautismo e di fare squadra. Queste prime riunioni si svolsero durante il periodo delle vacanze scolastiche di Natale, che resero disponibile la presenza di vari ragazzi.

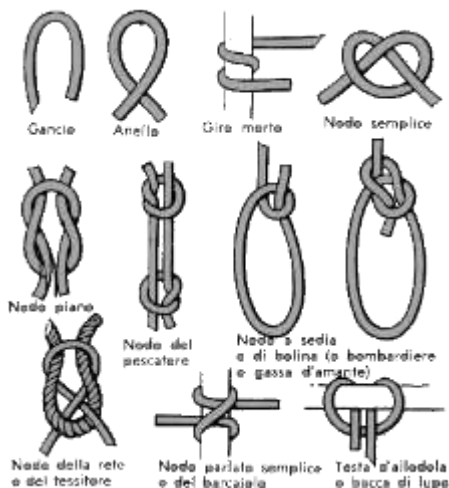


²⁷ Parola non fotocopiata.

Pereto - 6/1/48 – VI Riunione – ore 8

Giornata di campo. Dopo aver ascoltata la Santa Messa con la Comunione. Siamo andati alla Fonte della teglia,²⁸ dove c'è stata la consegna dei guidoni e bandierine con la cerimonia della Promessa a aspirante esploratore.²⁹ Dopo avervi fatta la colazione siamo tornati alle Salere,³⁰ dove siamo rimasti fino a sera a giocare. Imparata la Danza di guerra.³¹ A sera siamo andati alla processione parrocchiale del Bambin Gesù e abbiamo ricevuto dall'assistente la benedizione dei Bambini seguita da poche parole riguardanti la vita sua,³² e infine abbiamo baciato il Bambino. Assenti nessuno.

Il giorno della Epifania c'è la prima uscita del gruppo in località *Fonte della teglia* con la cerimonia della promessa di aspirante esploratore. Furono consegnati i guidoni e le bandierine del reparto, prima azione per cominciare a diventare scout. Dopo aver mangiato i ragazzi hanno fatto ritorno alla *Salere*, una località più vicina all'abitato. Alla sera si recarono in chiesa per la tradizionale cerimonia del bacio del Bambinello, svolta in occasione dell'Epifania, a cui partecipava la gente della parrocchia.



²⁸ Località fuori dell'abitato.

²⁹ È la cerimonia in cui un iscritto dichiara di voler far parte degli scout.

³⁰ Località fuori dell'abitato.

³¹ È un rituale dove ogni gruppo ha la sua danza.

³² Manca una riga a causa della fotocopiatura.

Pereto - 8/1/48 – VII Riunione

Lezione sui nodi. *Imparato nodo galera, ripetuti...*³³

Pereto - 9/1/48 – VIII Riunione – ore 15

Lezione di orientamento. Assenti in sette. Verso le ore 17 siamo andati a rendere onore con la nostra presenza alla messa funebre del soldato, morto per causa di una bomba rilasciata dalla guerra, Iadeluca Andrea.³⁴

Pereto - 10/1/48 – IX Riunione – ore 14 e mezzo

La mattina di questo giorno siamo andati ad accompagnare il defunto Iadeluca Andrea al cimitero perché ieri l'accompagnammo in chiesa ove vi stette la notte. Nel pomeriggio alle ore sopra individuate si è svolta la riunione regolare come segue. Consegna dei libretti per la messa dialogata³⁵ e imparata. Cantato anche l'inno del "Reparto Esploratori Pereto I°". Spiegazione del gioco, Fornelli da campo. Assenti in quattro.

Questa fu una giornata movimentata. Il gruppo partecipò al mattino all'accompagnamento al cimitero della salma di Andrea Iadeluca. Il pomeriggio furono consegnati i libretti per la *messa dialogata*. Fu cantato l'inno del reparto. Al termine fu spiegato un gioco.

Nelle carte rinvenute non è stato trovato il testo dell'inno. Per essere precisi nelle fotocopie rinvenute si trova un pezzo fotocopiato sopra una delle pagine del *Diario*. Su questo stralcio fotocopiato è riportata la scritta: *Prima strofa dello [sic] dei giovani esploratori di Pereto I°*.

³³ Parola non fotocopiata.

³⁴ Iadeluca Andrea *Ndra* 'e *Cococcia*, figlio di Benedetto e Santese Berardina, all'età di anni 32 morì a Roma in ospedale il 7 gennaio 1948, nell'atto di morte non è riportata la causa [ARCO, *Registro dei morti*, anno 1948, parte II, Serie C, registrazione numero 1]. Qualcuno in paese racconta che morì per una malattia.

³⁵ La *messa dialogata* è quella seguita concordemente da tutti i fedeli in unione diretta con il celebrante.

Questo il testo rinvenuto nello stralcio.

*Dorme Pereto la notte
Sta in un chiarore lunare
Veglia di cuor!
Veglia d'amor!
Cuore di mamme veglianti
Sognate un bel ...³⁶*

Con parole simili, questo inno è stato cantato da Meuti Domenico *Domenico u barberu* che non ha partecipato al gruppo scout, ma ricorda ancora i ragazzi che lo cantavano in paese.

Pereto 11/1/48 – X Riunione ore 15

Giochi scoutistici alle Salere: L'avversario e la Bandiera della Svizzera. Assenti in tre.

Pereto 13/1/48 – XI Riunione – ore 16

Oggi avendo trovato la stanza, c'è stata la riunione nella sopra indicata sala, sita in via Vittorio Veneto, di proprietà di Reginella Giuseppe, e nella riunione il nostro Assistente ecclesiastico ce l'ha benedetta, porgendoci i migliori auguri. Lezione niente. Assenti in cinque.

Da quanto descritto il 13 gennaio fu trovata una stanza per svolgere le riunioni del gruppo. La numerazione civica di questa strada è cambiata dal 1948 ad oggi e non si comprende a quale locale si riferisca quella indicata nel censimento ASCI, situata a via Vittorio Veneto 75.

La sede descritta nel verbale è quella a destra di Figura 13. Si trovava nel rione *Aota*, su via Vittorio Veneto all'attuale civico 35. Era la casa di *Micchele 'e malomo*. Questo è quanto raccontato anche da Iannola Giorgio uno degli scout del gruppo. Anche l'abitazione al civico numero 37 (a sinistra di Figura 13) era di proprietà della famiglia Reginella Giuseppe, che era il nonno dei due iscritti, Franco e Federico.

³⁶ Il testo da questa strofa è mancante.



Figura 13 - La sede

Per indicare che quella era la sede scout, si racconta che i ragazzi fecero una insegna con bastoncini di legno.

Pereto 14/1/48 – XII Riunione – ore 18

Costruzione dei fuochi. Fuochi per cucina. Cucinare al campo. Assenti in otto.

Da questa riunione gli incontri si svolsero di sera, non più di pomeriggio. La causa possibile di questo spostamento d'orario fu la sede. Mancando il locale al coperto, le riunioni si svolsero all'aperto e con il sole. Svolte di gennaio la temperatura ambientale non era una delle migliori.

Trovata la sede si fecero la sera, al coperto. Non si hanno notizie se fosse presente un camino per scaldare la sede; questa era dotata di luce elettrica.

Pereto - 15-1-48 – XIII Riunione – ore 19

Cucina al campo: mense, sedili, porta coltelli, uncini porta pentole, ecc. Uso e custodia delle accette. Assenti in 6.

Pereto 16/1/48 – XIV Riunione – ore 19

...³⁷ Tracce, Accette e coltelli. Disgrazie. Assenti in 7.

Pereto 17/1/48 – XV Riunione – ore 10

S. Antonio abate:³⁸ vacanza scolastica e festa religiosa rispettata in paese con l'astensione dal lavoro³⁹ per cui gli esploratori si sono riuniti quasi al completo per tutta la giornata, dopo la tradizionale adunata e benedizione delle bestie presso la Cappella di S. Antonio.⁴⁰

Alle 10 gran daffare nella cucina non distante alla sede;⁴¹ in pochi minuti i tavoli si riempiono di ogni grazia di stecchi di lardo e ventre-sca tra cocuzzoli di farina di polenta...⁴² e litri di vino. Anche i "piedi teneri"⁴³ hanno deciso di festeggiare il santo abate con un tradizionale polentone, anche per mettere in pratica le nozioni di arte culinaria e di accensione di fuoco.

³⁷ Manca una parola a causa della fotocopiatura.

³⁸ Per dettagli su questa festività celebrata in Pereto si veda Basilici Massimo, *Pereto, 17 gennaio*, edizioni Lo, anno 2018.

³⁹ Dal verbale si scopre che questo giorno era festivo e non si lavorava. Al contrario, oggi non è considerato festivo e la ricorrenza si celebra la domenica successiva.

⁴⁰ Si riferisce alla chiesa di Sant'Antonio, al cui interno si trovava un solo altare.

⁴¹ Vicino la sede c'era la cucina. È probabile che sia stata nella stessa casa in quanto la sede occupava una sola stanza.

⁴² Manca una parola per la fotocopiatura.

⁴³ Esploratore che ha appena fatto la Promessa scout, ma ancora non si è abituato pienamente allo scautismo. È un termine introdotto da Baden-Powell.

Quando un calderone da bucato⁴⁴ comincia ad entrare in ebollizione, vi si fa cominciare la nevicata gialla della farina nella misura di buona mezza⁴⁵ coppa.⁴⁶

Quando il pastone “mbizaturu⁴⁷” raggiunge la durezza di un “cacinaru” senz’acqua⁴⁸ i “piedi teneri” a coppie son costretti ad avvicinarsi nel mescolarlo con le pale⁴⁹ sudando 7 camicie.

Rischiammo di aver le gambe ingessate dal bollente pastone, quando si trattò di rovesciarlo⁵⁰ sulla tafferia⁵¹ per affettarlo. Appena il vice capo reparto con schiaffoni e massaggi lo ha ridotto come il tronco di una mummia egiziana, ci siamo precipitati ad affettarlo con il filo di spago e ricollocarlo a strati nella caldaia. Nel vedere che tra uno strato e l’altro delle fette pioveva sugo primentato [?] e saporito e nevicava formaggio, anche i più dichiarati nemici della polenta si sono stretti intorno ad alimentare il fuoco per accelerare la ribollitura. Sparpagliati i “frittelli”,⁵² in ordine sparso su spaziose “scife”⁵³ i “piedi teneri” vi si lanciarono a tuffo cercando ognuno la scorciatoia

⁴⁴ Per cucinare la polenta si utilizzava un grosso paiolo (*calderone*) lo stesso utilizzato per riscaldare l’acqua per fare il bucato. In una famiglia in genere c’era solo un paiolo utilizzato per tutte le necessità.

⁴⁵ A matita è corretto in “una”.

⁴⁶ La *coppa* è un recipiente di misura realizzato in legno. Il contenuto di una *coppa* di farina di polenta corrisponde a circa 25 Kg. Solo che la quantità riportata deve essere proporzionale alla quantità di acqua riscaldata, che nel verbale non è specificata.

⁴⁷ A forza di mescolare la polenta si forma una massa informe (*mbizaturu*).

⁴⁸ Il polentone raggiunge il punto di cottura quando ha la stessa consistenza della calce impastata (*cacinaru*) senza più acqua aggiunta.

⁴⁹ Si riferisce a dei mestoli di legno, anche se per cuocere la polenta si utilizza un attrezzo apposito chiamato *squagliareglio*, che è un ramo d’albero con i rametti tagliati corti, usato per girare la polenta o il formaggio (in italiano è detto *spino*). È possibile che in sede mancasse questo attrezzo e per questo furono utilizzati grossi mestoli (*pale*).

⁵⁰ L’impasto prodotto fu talmente tanto che rovesciandolo sul piano di lavoro fu pesante.

⁵¹ Piatto, scodella. Questo non è un termine utilizzato in Pereto.

⁵² Soni i pezzi di lardo e ventresca arrostiti al fuoco.

⁵³ Recipienti rettangolari di varie dimensioni, ricavati da una tavola scavata, nei quali era servita la pasta o scodellata la polenta.

per giungere prima al “mar rosso” dei “frittelli” più conditi nascosti a bella posta al centro.

Nonostante le sfide individuali o di squadriglia le “scife” rimasero ingombre a metà: e si decise di far loro la festa alla sera. Si andò a digerire il “timballo” lungo la rotabile Pereto-Stazione per mezzo di vari giochi scoutistici, che richiamarono su noi l’attenzione di molti ragazzi e anche di adulti.

Rientrati in sede si ascoltò la normale lezione, poi mentre i primi attendevano a giochi vari, si cominciò a cucinare i resti del polentone. Non mancò chi dichiarasse di non volerne sapere di fare il bis, ma appena i padellari avevano depresso sui tavoli i pallanti [?] fumanti e croccanti, non furono più sufficienti le forchette, essendosi armato qualcuno in pochi minuti ben 6 “padellate” di polentone subirono la stessa sorte emozionante: nel fondo di esse nemmeno una briciola, una “traccia” per poter identificare che cosa vi sia stato cotto. Come dimostrazione la capacità di stomaco dei “piedi teneri” non poteva essere più efficace.

Il Capo Reparto si è augurato che la stessa capacità digestiva i “piedi teneri” la dimostrassero nell’assimilare le varie nozioni impartite nelle lezioni giornaliere. Lezione: ricapitolazione delle precedenti. Assenti in due.

Il 17 gennaio si festeggiava Sant’Antonio abate ed anche gli esploratori si riunirono per celebrare la ricorrenza. Fu un motivo per vedere se avevano imparato a cucinare e soprattutto per mangiare. La cottura descritta del *polentone*, ovvero la polenta cotta e poi tagliata con lo spago, è poco ricordata dai giovani, si faceva in occasioni particolari.

Dopo aver realizzato una polenta densa, questa era modella a mo’ di cilindro. Con uno spago erano prodotte delle fette e rimesse nel paiolo realizzando degli strati. Tra uno strato e l’altro erano messi il sugo ed il pecorino grattugiato. A seguire il paiolo era rimesso sul fuoco per compattare la polenta. Dal paiolo la polenta era tolta a pezzi e messa nelle *scife*. Su queste erano poi messi sopra i *frittelli*, ovvero i pezzi di

lardo e ventresca arrostiti, posizionati al centro della *scifa* e quindi c'era una competizione nel divorare la propria parte di polenta per arrivare a mangiare i *frittelli* nascosti, al centro della *scifa*, nel il sugo (*mar rosso*).

Dopo essersi sfidati tra squadriglie, rimase metà della polenta nelle *scife* e si decise di mangiarla la sera. Dopo giochi svolti lungo la strada principale del paese, a sera i ragazzi fecero ritorno in sede per mangiare la polenta rimasta. Fu riscaldata e servita in tavola da chi l'aveva ripassata in padella (*padellari*). La polenta finì tutta. Questa riunione è scritta da Camerlengo Antonio, il Capo reparto, la calligrafia è anche diversa da quella di Palombo Giovanni. È un verbale lungo e ricco di notazioni, soprattutto sulla fame che c'era a quei tempi. Fu cotta tanta polenta da poterla mangiare due volte.

Pereto 18-1-48 – XVI Riunione – ore 11

Solita Messa dialogata a cui hanno partecipato quasi tutti gli esploratori, ci siamo portati alla sede dove c'è stata la lezione sui termini topografici. A fine della lezione alcuni hanno giocato e si sono messi a sentire qualche disco al grammofono portatoci da don Enrico. Nel pomeriggio siamo andati a fare alcuni giochi a San Silvestro.

Don Enrico concede il suo grammofono ai ragazzi per ascoltare la musica. I luoghi per le attività degli esploratori erano la *Fonte della teglia* (poco fuori dell'abitato) le *Salere* (in prossimità dell'abitato) e *San Silvestro* (attiguo all'abitato).

Pereto - 22-1-48 – XVII Riunione – ore 20

Spiegazione sulla legge e primo punto sul programma...⁵⁴

Pereto - 24-1-48 – XVIII Riunione – ore 20

Lezione: Nozione sull'igiene. Prime nozioni sull'ASCI. Assenti in due.

⁵⁴ Manca una riga a causa della fotocopiatura.

In seguito a grave mancanza contro la lealtà, manifestatasi oggi stesso, in occasione della rottura del grammofono della sede si è riunita questa sera d'urgenza la corte di onore. Dopo inutile opera persuasiva da parte dell'A.E. e del C.R. sono stati fatti comparire i tre maggiori indiziati nelle persone degli aspiranti esploratori: Iadeluca Ennio, Grossi Arduino e Cicchetti Enrico. Dal confronto degli accusati e dalla confrontazione dei testi è risultato colpevole della slealtà l'aspirante Cicchetti Enrico. Testi i fanciulli Penna Santino di Giulio e Meuti Renzo di Antonio entrambi di anni 8. Ben poco ha avuto da dire in difesa dell'imputato il proprio Capo Squadriglia Camerlengo Luigi. Messa ai voti la punizione da infliggere si leggono le schede: due voti per l'espulsione e un voto la sospensione di g.g. 3 e 5 p.d.- Dopo di che la corte d'onore decide di leggere alla presenza di tutto il reparto la seguente sentenza: "La corte d'onore del reparto udita la relazione dei testi: Penna Santino di Giulio e Meuti Renzo di Antonio e la...⁵⁶ indegno pertanto di appartenere all'organizzazione basata principalmente sulla lealtà verso Dio e gli altri e ne decreta in conseguenza l'immediata espulsione e restituzione delle quote versate. La corte d'onore è formata dai capi squadriglia: Camerlengo Luigi, Grossi Enzo, Meuti Francesco. Assiste la direzione nelle persone di A.E. Penna don Enrico. C.R. Camerlengo Antonio e segretario V.C.R. Palombo Giovanni.

Questo verbale è uno dei più interessanti della vita dello scautismo. A fronte di un evento è convocata la *corte d'onore*, la quale è chiamata a giudicare sul danneggiamento del grammofono presente in sede. Si chiamano i testi e si valutano le azioni da intraprendere. In questo verbale compaiono due ragazzi, Penna Santino e Meuti Renzo, che erano i più piccoli del gruppo e per questo sono citati come *bambini*. Da notare il versamento di una quota per partecipare al gruppo.

⁵⁵ È un organo del gruppo scout il quale ha il potere di prendere decisioni su controverse, ammissioni o espulsioni dal gruppo.

⁵⁶ Manca una riga del testo a causa della fotocopiatura.

Pereto 29-1-48 – XX Riunione – ore 20

Nozioni in preparazione agli esami dell'esploratore semplice, Religione, Patriotismo, Conoscenza del movimento. Avviso che sabato prossimo 31 ci sarà la prima seduta della corte d'onore per esaminare le domande. Assenti in otto.

Pereto 31/1/48 – XXI Riunione – ore 20

Vari avvisi da parte dell'Assistente ecclesiastico e dal capo reparto. Giochi in sede. Assenti in due.

In questi ultimi cinque verbali si vede che le riunioni furono svolte la sera, a notte già calata.

Pereto - 1-2-48 – XXII Riunione – ore 7

Nottata insonne per la maggior parte degli scout che con ansia hanno atteso questo giorno per poter finalmente vedere in azione gli Esploratori di Carsoli, di Avezzano e probabilmente anche un Reparto di Roma. Il tempo imbronciato non vale rimanere nemmeno gli aspiranti lupetti e si parte appena ascoltata la Messa dialogata dall'A.E. Alla periferia di Carsoli abbiamo incontrato le prime pattuglie di esploratori. Presentatici al Commissario di Zona di Avezzano, abbiamo eseguito l'ordine di seguire le tracce degli esploratori di Avezzano. Le quali ci hanno condotto presso il convento abbandonato di S. Francesco a circa un Km di Carsoli.

Le varie pattuglie si erano già sparpagliate per il castagneto ad esplorare la vegetazione della zona e riferire per iscritto a mezzo alfabeto Morse le caratteristiche di interesse scoutistico delle piante principali. Intanto dai vari angoli di squadriglia le pentole, sui fuochi di vario tipo, brontolavano pazientemente in attesa che l'appetito e fischio di "cessata esercitazione" richiamasse gli uomini a rifocillarsi.

Terminata infatti discretamente la esercitazione, le squadriglie si ritirarono presso il proprio fuoco e furono imbandite le mense. A quella forse più lauta di tutte, quella delle Aquile di Avezzano, fu invitato uno dei nostri il caposquadriglia dei Leoni, Grossi Enzo, il quale ancora

non smette di decantare l'abbondanza delle succose pietanze e più di quelle, la gentilezza e cortesia veramente fraterna di quei ragazzi.

In mezzo a tanto fervore di attività i miei "piedi teneri" rimasero troppo imbambolati, si sentivano quasi intrusi. Poiché il sottoscritto e l'A.E. furono quasi sempre attorno al Commissario, per schiarimenti di dettagli di organizzazione, l'inerzia dei capi squadriglia e la giustificata ammirazione dei "piedi teneri" per le divise e l'attività degli altri rimasero molto tempo a fare da spettatori. Per buona ventura dopo la colazione fu il Commissario di zona a mettere un po' di brio in tutti i reparti adunati in gran sfarzo al quale mancava solo il fuoco... materiale. Il canto dell'addio⁵⁷ con le ...⁵⁸ fece inumidire gli occhi a qualcuno di noi. Durante il ritorno tra varie peripezie in mezzo al bosco di Civita, fitto e intricato, come una foresta, più di qualche "piede tenero" disperò di riveder lo sole. In complesso la stanchezza di Km lasciò la nostalgia di nuove gite scoutistiche anche nei più giovani.

Questo lungo racconto è firmato dal Capo reparto, Antonio Camerlengo. È la prima uscita con altri gruppi e poi al di fuori del paese, percorrendo diversi chilometri a piedi. In questo contesto i più piccoli ne risentirono di questa uscita. Dalla relazione si scopre che il Capo squadriglia dei Leoni è Grossi Enzo. Il gruppo è alle prime armi ed è rimasto affascinato dalla preparazione e dalle divise degli altri gruppi. Da segnalare che il gruppo di Pereto si era costituito da appena un mese, quindi doveva imparare ancora molto. Nel verbale si parla di *aspiranti lupetti*, segno che nel gruppo si stava costituendo la relativa branca per accettare bambini tra 8-11 anni. Questo perché nel gruppo c'erano ragazzi che avevano l'età per stare nel Branco.

...⁵⁹ XXIII Riunione – ore 16

Lezione di giochi scoutistici all'aperto presso il locale campo sportivo. Tra questi giochi eseguiti il più divertente è stato quello che ci imparò

⁵⁷ Il *Canto dell'addio* è il canto con cui si concludono le attività di campeggi, uscite con altri gruppi o importanti manifestazioni scout.

⁵⁸ Manca una parola a causa della fotocopiatura.

⁵⁹ Manca più di una parola a causa della fotocopiatura.

il Commissario di Avezzano, cioè il girotondo con ostacoli; molte risate da parte dell'Assistente Ecclesiastico che ne è riuscito sempre vincitore. Finiti questi, il direttore ci ha dato una prima idea per il rintracciamento delle...⁶⁰ Assenti in due.

Questo resoconto ci fornisce degli spunti in riferimento al campo sportivo. Questo era uno spiazzo nato dopo la demolizione delle baracche costruite nel 1915 a causa del terremoto di Avezzano, che poi diventerà l'area su cui verrà costruito l'attuale edificio scolastico. In questo spiazzo, posto all'interno dell'abitato, si radunavano i ragazzi del paese per giocare.

Da segnalare che uno spiazzo più grande in cui si giocava a pallone era una zona situata lungo la strada che collega Pereto con Rocca di Botte, ad un chilometro fuori dell'abitato. È possibile che gli scout di Pereto andassero a giocare e svolgere le attività presso questo spiazzo.

Tra i materiali fotografici rinvenuti nelle ricerche su Pereto è stata trovata una foto con dei ragazzi. Questa foto è stata pubblicata e citata come una partita svolta tra ragazzi di Pereto contro ragazzi che venivano in estate a Pereto a villeggiare, la cui squadra è ricordata come la squadra di Casal Bertone, un quartiere di Roma. Secondo alcuni la squadra di Pereto, che vinse 5-1, giocò questa partita negli anni 1950-1951.

In Figura 14 è mostrata una foto che fu scattata per l'occasione, riporta i ragazzi che giocarono la partita. Essendo immortalati in 24 è possibile che nella foto ci siano i giocatori delle due squadre.

Questa foto è di interesse per la nostra storia per vari elementi presenti. Sul fondo si vede il paese di Pereto, quindi i ragazzi si trovano sul campo tra Pereto e Rocca di Botte. La foto è nitida a tal punto che sono riconoscibili i volti di vari ragazzi, volti riconosciuti da alcune persone di Pereto.

⁶⁰ Manca una parola a causa della fotocopiatura.



Figura 14 - Squadre di calcio

Di seguito sono riportati i nominativi dei ragazzi individuati.

A		M	Camerlengo Luigi
B	Grossi Arduino	N	Grossi Enzo
C		O	
D	Camposecco Venceslao	P	Piscopo Giuseppe
E	Reginella Franco	Q	Reginella Federico
F		R	
G		S	
H		T	
I	Iadeluca Giorgio	U	
J		V	
K	Fiorentini Michele	W	Balla Mario
L		X	Bove Antonio

Su 24 ragazzi ne sono stati individuati 11, i rimanenti è possibile che siano i ragazzi della squadra di Casal Bertone. Tolti Camposecco Venceslao e Iadeluca Giorgio, tutti gli altri riconosciuti erano iscritti agli scout.

La foto ci fornisce alcune informazioni. I ragazzi contrassegnati con le lettere L e P hanno in testa il berretto dei Lupetti, strano che uno va a giocare a pallone indossando un berretto ed in particolare quello dei Lupetti. Particolare è il berretto dei Lupetti sulla testa di Episcopo che ha 14 anni nel 1948 e dell'altro ragazzo che è uno dei più alti del gruppo, segno che aveva un'età da ragazzo grande. È possibile che per fare la foto questi due ragazzi abbiano tolti i berretti ad altri ragazzi più piccoli di età, che formavano il gruppo dei Lupetti.

Il ragazzo K ha in testa il fazzoletto degli scout di Pereto, si nota la bordatura nel fazzoletto.

I ragazzi contrassegnati con le lettere A, L, M ed N indossano i calzoncini corti (negli altri non si nota), giocando a calcio è normale, ma sembrano quelli della divisa scout. Strana è la cintura, sembra quella tipica degli scout, dove la fibbia di metallo è tonda con sopra impresso il giglio, simbolo degli scout (nella foto il giglio della fibbia non si distingue).

È probabile che sia stato un incontro tra il gruppo scout di Pereto e quello di Casal Bertone; è strano che una squadra di calcio avversaria avesse il nome di un rione di Roma. Poteva essere un incontro dal titolo "Pereto contro romani".

La foto non può essere stata scattata nel 1950-51. I fratelli Reginella immortalati nella foto (Franco e Federico) partirono nel 1949 con i genitori per stabilirsi negli USA. È probabile che la foto sia stata scattata nel 1948-1949.

Ultima considerazione. Perché fare una fotografia in un periodo in cui le foto in paese erano rare? Fare una foto per una normale partitella di calcio tra locali e forestieri che senso aveva? È probabile che fu fatta una foto ricordo di un incontro tra gruppi scout. Nel *Diario*, almeno in quello che è stato fotocopiato, non si trova alcun riferimento ad un gruppo scout di Roma ospite a Pereto.

...⁶¹ XXIV Riunione – ore 14 e - 10-2-48 XXV Riunione - ore 18
Appuntamento al campo sportivo sono arrivati oggi tutti in anticipo, data l'attesa per i due nuovi giochi scoutistici annunciati dal segretario Palombo Giovanni. È stato fatto prima il gioco: La conquista e poi la caccia all'orso. Entrambi i giochi hanno appassionato molto tutti i "piedi teneri" che li hanno alternati instancabilmente per alcune ore divertendosi un mondo. Negli intervalli del gioco ho tracciato sul terreno le orme più comuni per farle riconoscere dai ragazzi che le hanno definite semplici, logiche la maggior parte, tutte interessanti.

Alla sera i "piedi teneri" hanno chiesto di essere truccati da...⁶² per andare in comitiva per le case a dare spettacolo tradizionale delle "mascherate". Nove lenzuoli ed altrettanti asciugamani per farne africani e turbanti, un po' di sugheri bruciacchiati, rossetto per le bocche, la compagnia degli abissini fu pronta. Per l'ora tarda si fecero il giro solo per la metà delle case del paese. In ogni casa la novità e la foggia delle maschere e le battute spiritose fecero accogliere trionfanti la comitiva: e nel canestro di un "piede tenero" piovevano senza fatica belle fette di ventresca o saporiti "cannui" di salsicce⁶³ in cambio dell'allegria insolita offerta alle famiglie. C'è stato chi ha disteso la pancia in terra per il ridere e chi buttatosi all'indietro sulla sedia se n'è andato a gambe all'aria.

A richiesta di molte famiglie si dovette fare il bis la sera successiva. Come novità si esibì allora anche il sacerdote abissino, parte abilmente rappresentata dal nostro segretario Palombo Giovanni che molti stentavano a riconoscere. Frutto di tale lavoro furono tre fiaschi di vino, un paio di chili di salsicce e tocchi di ventresche.

Parte di tanto "bottino volontario" decidemmo di annientarlo martedì grasso a sera per mezzo di "castagnole all'uovo" per far gradita sorpresa all'Assistente Ecclesiastico che non ha voluto iniziare la quaresima senza aver prima nella sede le divise scout ed altro occorrente per poterci far fare al completo la... nostra figura.

⁶¹ Manca più di una parola a causa della fotocopiatura.

⁶² Manca una parola a causa della fotocopiatura.

⁶³ Si riferisce ai budelli ripieni di carne di maiale, legati dallo spago (cannui).

*E con le divise ci portò anche il dono dei “Canti di...”⁶⁴
Con il dinamismo che gli è abituale ce ne fece imparare due li per li,
mentre le “castagnole” friggevano quasi più facilmente nel padellone,
come se fossero partecipi anch’esse della dose d’allegria messaci
nelle vene da quei ritmi esotici.*

Il resoconto è scritto da Antonio Camerlengo. Mascherati da abissini i ragazzi girano più volte per il paese e riuscirono a rimediare alimenti da cuocere. La sera del martedì si riunirono in sede e furono cotte delle castagnole, mentre imparavano dei canti.

Questo verbale riporta uno dei momenti di svolta del gruppo. Da quanto scritto, don Enrico portò per l’occasione le divise scout. Segno che finora gli iscritti non avevano le divise. Da qui si spiega il loro stato di meraviglia all’uscita a Carsoli, gli altri esploratori erano in divisa, quelli di Pereto erano in “borghese”.

Antonio Camerlengo raccontava che aveva ricevuto da qualche autorità 100.000 lire, con le quali fece comprare le divise dei boy scout per gli iscritti del gruppo. Non sappiamo quando e quante ne furono comprate. Da lui non furono ricavate altre informazioni in merito agli scout. È possibile che le divise consegnate da don Enrico siano queste descritte nel resoconto della riunione.

Da segnalare uno dei temi ricorrenti in più verbali era il cantare. Questa era una delle attività preferite di don Enrico, non c’era occasione in cui lui non facesse cantare: alla messa, agli scout, ai pellegrinaggi, alla recita del rosario, per la strada. Aveva il canto nel... sangue.

*Pereto - 13-2-48 – XXVI Riunione – ore 18
Si prendono gli accordi per la prossima gita a Civita. Imparato
Aluette, Iuccaidi.⁶⁵*

Questo succinto verbale è firmato da don Enrico.

⁶⁴ Manca una parola a causa della fotocopiatura.

⁶⁵ Sono due canti scout.

Pereto – 15-2-48 – XXVII Riunione-

Sveglia all'alba. Appena suona l'Angelus⁶⁶ dalla nostra casa alla Chiesa parrocchiale, a uno, a due, a tre si corre frettolosi per una sorpresa. Dopo tanto provare e riprovare si sente la nuova musica gregoriana che il nostro A. E. vuole cantata da tutto il gruppo dialogando con celebrante. Appena finita la messa e i canti... via... Aulette.. Aluette... jete plumerai la tete...⁶⁷ e le strofe dei canti si snodano dai nostri cuori come grani di rosari, mentre Civita si avvicina lentamente per i nostri piedi... teneri. Al Ponte Risicco⁶⁸ il Capo reparto con due esploratori, prendono la fuga e per la via incominciano ad occhieggiare delle tracce; vili pezzi di...,⁶⁹ pericoli, acqua potabile, acqua non potabile... il canto ingozza nella gola canora... siamo tutti presi dal grande...⁷⁰ Presto eccoci alla stazione: incomincia la ricerca veloce degli strumenti del lavoro: tegami, caldaie, conche d'acqua... potabile, vino... potabile, alla fornace,⁷¹ vicino alle case, alle osterie, tutti ci danno, freddamente sì lo danno: non sono espansivi come noi i Civit...ani. Alla fornace un grand'urlo accoglie l'A.E. che ci raggiunge dopo aver rimorchiato per via un ritardatario: un ammasso di carne e di ossa dal peso compreso compresi tutti gli annessi e connessi di circa 40...⁷²

Si ritorna a cantare e dopo gli ultimi acquisiti ed eccoci fra un bosco di castagni. Mentre ci apprestiamo a formare i nostri angoli di squadriglia una bella sorpresa da parte dell'A.E.: a chi farà meglio il suo angolo di squadriglia, stasera toccheranno due divise complete in più. Via al lavoro, fuochi, caminetti, pentole, graticole, tocchi di salsiccia.

⁶⁶ Si riferisce al suono delle campane suonate all'alba, ovvero all'Angelus del mattino.

⁶⁷ Sono le prime strofe del canto *Aluette*.

⁶⁸ Località più conosciuta come *Ponte del rientro*, sita sulla strada provinciale che collega Pereto alla Tiburtina-Valeria. Si trova in territorio di Oricola, a pochi metri dal confine con il comune di Pereto.

⁶⁹ Manca una parola a causa della fotocopiatura.

⁷⁰ Manca una parola a causa della fotocopiatura.

⁷¹ Presso Civita di Oricola era impiantata una fornace per la produzione di laterizi (mattoni, tegole, tavelloni, ecc.)

⁷² Manca una parola a causa della fotocopiatura. Da quanto scritto non si capisce chi avesse rimorchiato l'assistente ecclesiastico durante il cammino.

Il Vice Capo Reparto è instancabile. Meraviglioso il nostro Vice Capo Reparto: ogni giorno si vedono in lui le più disparate attitudini, non vi dico quando si investe della sua parte nei giochi e nei... canti, è bello a vedersi quando specialmente, sotto la divisa e l'esempio dell'inimitabile Capo reparto, si estranea completamente dal mondo allorché si canta "Alla fiera di Mastro Andrea..., E via... col vento!...

Incomincia il rosseggiare delle pentole: c'è un odorino in giro che fa aprire la bocca ad un enorme sbadiglio a parecchi esploratori, compreso l'A.E., che, facendo finta di andare via e sorvegliando le operazioni del cambio, si butta a mangiare a tutti i tegami di sugo, si fa dare dai suoi "cagnaroni" qualche fetta di pane e con la scusa di assaggiare i diversi sughi, cerca di calmare i moti staltici del suo stomaco. Furmini che fame!

Giunge l'ora fatidica, si buttano giù i maccheroni. Ecco la prima squadriglia servita. Man mano tutte le pance si calmano... l'Assistente Ecclesiastico benedicendo le mense ed... alza gli occhi al cielo per non cedere alla tentazione di perdersi con i primi affamati e... saziare presto la sua fame.

Alle quattro è finito il pranzo. Dopo le rituali pulizie del campo e degli arnesi... di lavoro, zaino a spalla, addio al fuoco di bivacco, canti, preghiere, progetti per l'avvenire. Infine... appresso al Capo reparto che si impegna a gettare delle tracce che tutti seguiamo...; facciamo una barella... per portare un finto ferito. Chi è il malato?... A Mario gli va sempre bene.

Ma qualche lupetto è stanco. È allora ecco pronta la barella: Pipino è servito.

Franco, Franco!... che palpit a fine di cuore! ...⁷³ siamo a casa. L'A.E. mantiene la promessa. Sei divise quasi complete lasciano i giovani corpi di 6 esploratori, che volete?...

⁷³ Manca una parola a causa della fotocopiatura.

Questo verbale ha la firma di don Enrico. Da qui cominciano gli errori sulla numerazione delle riunioni. Questa descritta doveva essere la numero XXVII, invece fu scritto XXII. Anche qui è riportato il tema del cantare, sia nella messa celebrata al mattino, sia durante il cammino per raggiungere Civita, una frazione di Oricola. Sia all'andata che al ritorno si continua a fare lezione dal vivo: seguire le tracce, oppure trasportare un finto ferito. Interessante come i ragazzi si fanno prestare degli attrezzi da cucina alla gente del luogo per poter cucinare.

Don Enrico sprona i ragazzi per conquistare altre divise scout. A parte la nota colorita della fame dell'assistente ecclesiastico (è lui stesso che redige il verbale, quindi si è sbizzarrito in particolari), di interesse è la presenza dei Lupetti, ovvero nel gruppo c'erano dei ragazzi troppo piccoli e per loro fu costituita un'attività, ma dovevano essere 3-4 quindi non c'era il vero e proprio Branco. Alla fine della giornata altre sei divise, quasi complete, furono consegnate agli esploratori.

In genere ogni esploratore doveva comprarsi la propria divisa e attrezzatura (zaino, coltellino, borraccia, ecc.). Già per partecipare agli scout bisognava pagare una quota, comprare una divisa era improponibile. Per questo don Enrico, probabilmente d'accordo con Antonio Camerlengo, era riuscito a trovare dei fondi per acquistare queste divise.

...⁷⁴ *XXIII Riunione – ore 9*

...⁷⁵ *la Bella missione voluta e ... finanziata dalla confraternita di San Giovanni Battista. Alle dieci messa con gli esploratori alla chiesa della confraternita, davanti esposto pienamente all'adorazione del Popolo. Sono belli gli esploratori. Per la prima volta usciamo. Le divise sfavillano..., al sole, che non c'è, che gioca tra le nuvole...⁷⁶ vengono scattate al gomito che la strada romana va alla mola. Heil Esploratori! Assenti uno.*

Verbale firmato da don Enrico; continua l'errore nella numerazione delle riunioni che continuerà nei verbali successivi. Da quanto scritto

⁷⁴ Manca un pezzo del titolo a causa della fotocopiatura.

⁷⁵ Manca una parola a causa della fotocopiatura.

⁷⁶ Manca una riga per la fotocopiatura

sembra che la locale confraternita di San Giovanni Battista abbia finanziato qualcosa, visto quello che è riportato siamo indotti a pensare che si riferisca alle divise. Da quanto è possibile ricavare dalle fotocopie, sembra che furono scattate delle foto al gruppo.

Pereto - 28-2-48 – XXIV Riunione - ore 19

Nella riunione di questa sera abbiamo cominciato i lavori nella nostra sede e precisamente ci siamo messi a lavorare alla parte dei leoni. Dopo preparate le piastrelle per l'applicazione dei nodi il Capo reparto ha fatto eseguire i vari nodi che sono applicati alle piastrelle tonde. E nello stesso mentre l'A.E. e il Vice capo reparto si affaticavano a fare i conti di...⁷⁷ Assenti in cinque.

Sono realizzati dei dischi di legno su cui sono applicati vari nodi realizzati dai ragazzi.

Pereto – 29-2-48 – XXV Riunione - ore 9

Come al solito delle altre domeniche ci siamo riuniti alla sede in divisa per andare ad ascoltare la Santa messa in Parrocchia. Dopo la messa ci siamo portati al campo sportivo per l'esecuzione di due giochi scoutistici I° "Il quadrilatero" II° "Spezzacatena". Nel quadrilatero le due squadre che più si sono combattute sono state una dei lupetti e l'altra quella dell'A.E e dell'aiuto istruttore. Dopo ciò ce ne siamo andati a pranzo, ognuno a casa sua con l'appuntamento alle ore 14 precise.

Alle due è arrivato il Vice C.R. e ha trovato un po' di confusione fra gli esploratori che non erano d'accordo per dove dovevano andare, chi voleva andare al Morrone grosso⁷⁸ e chi alla Fonte vecchia.⁷⁹ Siccome che il C.R. e l'A.E. erano assenti, il Vice C.R. ha deciso di andare alla Fonte Vecchia e gli esploratori se sono stati contenti. Arrivati sul posto subito c'è stata l'alzabandiera eseguita dalla squadriglia di servizio (Leoni). Nel corso del pomeriggio abbiamo fatte lezioni sulle

⁷⁷ Manca una parola a causa della fotocopiatura.

⁷⁸ Località lontana dall'abitato.

⁷⁹ Località vicino all'abitato.

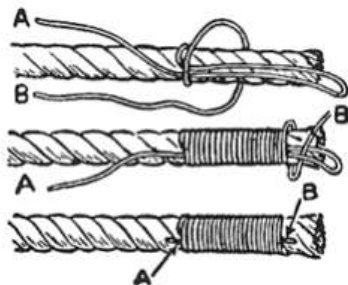
tracce e sul nodo “Cappio da Bombardiere”. Al calar del sole l’ammaina bandiera e di filato...⁸⁰ dove ci siam portati in parrocchia per la Via crucis. Dopo la Via crucis in sede per il consiglio dei capi che dovevano decidere sulla riammissione di Michele Fiorentini. Assenti uno.

Si citano ancora i Lupetti. Si parla della riammissione di ragazzo alle attività, ma nei verbali precedenti non si trova traccia di un provvedimento nei suoi confronti. In questi due ultimi verbali si fa notare l’assenza del Capo reparto agli incontri.

...⁸¹ - XXVI Riunione

Riunione per la preparazione della sede. Consegna degli omerali,⁸² della foglia di quercia,⁸³ Pereto I° Assenti in sei.

Sono consegnati dei simboli per l’identificazione del gruppo all’interno dell’organizzazione. Da questa riunione i verbali non sono firmati da Giovanni Palombo.



⁸⁰ Manca una parola a causa della fotocopiatura.

⁸¹ Manca un pezzo del titolo a causa della fotocopiatura.

⁸² Durante le attività gli esploratori raggiungono delle conoscenze specifiche su certi argomenti (nodi, topografia, cucina, pronto soccorso, ecc.) a tal punto da ricevere dei contrassegni in stoffa chiamati *Specialità*, che sono cuciti su una delle maniche della camicia della divisa. Gli omerali, invece, sono dei nastri di stoffa di vari colori che sono cuciti sull’altra manica, Servivano come elemento distintivo di appartenenza: al gruppo, alla regione e alla squadriglia.

⁸³ Con la fine della Seconda Guerra Mondiale rinacque l’ASCI e nacquero i primi ceppi AGI, così entrambe le associazioni ebbero un distintivo regionale. Così la *foglia di quercia* indicava che il gruppo *Pereto I* apparteneva alla regione Abruzzo e Molise. Il precedente distintivo regionale era stata l’immagine di un cinghiale.

...⁸⁴ XXVII Riunione - ore 8

Oggi il nostro A.E. doveva recarsi a Civita per la...⁸⁵ andati ad accompagnarlo. Appena arrivati, dissetatici ci siamo recati subito alla piccola chiesa di Civita per assistere alla S. Messa dove era presente anche sua eccellenza monsignor Domenico Valeri, vescovo dei Marsi, il quale avendo osservato nella Messa dialogata il nostro buon contegno e la nostra fede ci ha elogiati al pubblico. Avendoci invitati il signor Quintilino Veroli nella sua osteria abbiamo accettato un bicchierino di vermouth e un biscotto perché ne avevamo troppo bisogno dalla stanchezza. Portatici vicino a una fontanella abbiamo consumato quel po po di cibo che avevamo appresso e poi ci siamo rimessi in cammino verso Pereto. Per strada il C.R. è andato a nascondere qualche torrone per mezzo di tracce che noi abbiamo ritrovati e mangiati beatamente.

Pereto - 8-9-10-11-3-48 - XXVIII-XXIX-XXX-XXXI Riunioni

Dopo ascoltata la predica nella parrocchia del S. Salvatore nelle singole sere, ci siamo portati in sede per la sua preparazione e per prepararci agli esami che avranno luogo domenica prossima. Tutti presenti.

Da questo verbale in poi non si conosce quanti furono assenti alle varie riunioni. Si perse l'usanza di registrarli in fondo al verbale del giorno.

Pereto 12-3-48 - XXXII Riunione – ore 18

Essendoci stata questa sera la Via Crucis per le strade del paese, anche noi abbiamo partecipato in divisa e rappresentate le 14 stazioni con 14 esploratori portanti la croce per ciascuno fabbricatasi da loro.



⁸⁴ Manca un pezzo del titolo a causa della fotocopiatura.

⁸⁵ Manca una riga

Pereto 13-14-3-1948 – XXXIII Riunione

Che giornata questa! Sono 7 giorni che Don Giulio si sta spolmonando nella piccola cara chiesetta profumata di incenso e colma di luce. La piccola missione è stata una benedizione. Come è stato bello ai piedi di Gesù!

Venerdì e sabato a mezzanotte che bella messa e che bella comunione generale. Tra sabato e domenica... alle...⁸⁶ precise inizia la Veglia d'onore! La chiesetta piena zeppa di gente... ma che silenzio! Le parole della celebrazione scendono sui cuori, gradite dall'Assistente ecclesiastico al ritmo di un pentimento preponderante di commozione vivissima... Il pianto è un canto del cuore... Come pensare che c'è tanto odio nel mondo quando qui è tutta pace, quando qui il cuore s'alza ad altezze di concezioni e di pentimenti che avvicinano all'infinito, a Dio...

E le note della serenata dell'Esploratore conquidono⁸⁷

Quante stelle nel cielo!

Quanti sogni al mio cuore!

Serenata d'amore

Sbocciata di notte dal cuore di un angelo!

Mamma, angelo mio d'amore,

suoni tra le siepi in fiore

Sospira un usignol

Canta

Profumano le viole!

...⁸⁸

È inutile!... Quel sentimentalone di un assistente ecclesiastico ha sempre la voglia di piangere.

Dopo la Veglia, la messa... poi via a letto.

La sede è occupata dai giacigli del Commissario e dei pochi esploratori venuti da Avezzano.

⁸⁶ Manca una parola a causa della fotocopiatura.

⁸⁷ Conquistano.

⁸⁸ Manca ultima riga per fotocopiatura.

Molto da fare in serata, i piedi teneri sono nervosetti... tutti vorrebbero andare incontro ai veri esploratori che vengono da fuori... Finalmente si vedono, giungono alla sede... cominciano i primi guai. Che cerbero quel Commissario!... Questo non va bene, quell'altro peggio, ... staremo a vedere che ne uscirà fuori.

Incominciamo ad andare fuori... la Villa dei Vicario ci attende! Vicino Fonte santa.⁸⁹Brilla il fuoco nel gran cerchio⁹⁰ illuminando volti nella penombra che prende avvolgendo con ali di mistero la notte d'intorno. Incominciano gli esami. All'Assistente Ecclesiastico il cuore batte a martello... Alla fine non ne può più. Corre in chiesa, prega e a pregare... Al mattino sveglia subito... ma il sonno...⁹¹ molti. Finalmente si corre giù a Fonte santa. Incominciano i preparativi febbrili per l'altare e la messa da campo. Il Capo reparto e il Vice C.R. si danno da fare. Alla fine tutto è pronto. Per la messa e per i vari angoli di squadriglia, per gli esami che ancora non finiscono... Tutto riesce bene, Giungono frattanto anche gli esploratori di Carsoli. Si fraternizza, si mangia, si mette tutto a posto. È vicina...⁹² solenne degli esploratori.

Una cosa è andata male. I biglietti d'invito non sono tutti recapitati e c'è qualche malumore. A qualcuno si può riparar, ma... non a tutto. È l'unica cosa andata male. Nel gran cerchio si fanno molto onore gli esploratori di Carsoli e quel simpatico di Antonio che è giunto armato di macchina fotografica.

I padrini degli esploratori vengono e la funzione si svolge con la massima solennità.

È l'ora dell'addio!.. Formiamo con le mani il cerchio dell'amore... Le ultime fotografie... si torna tutti in sede. Un piccolo complimento agli aspiranti e via...

Alla sera, gran ricevimento! Molta allegria, molta luce, molti canti, molto divertimento!...

⁸⁹ Era una fontana situata all'interno di Villa Vicario.

⁹⁰ Il *Gran cerchio* è il momento di raduno di un gruppo disposto a cerchio.

⁹¹ Manca una parola per la fotocopiatura.

⁹² Manca una riga

Anche il Commissario e gli esploratori di Carsoli sono ammirati per la bellezza della sede, ... dicono tutti che la formazione degli angoli di squadriglia è geniale. Anche l'A.E. se lo crede. Finalmente... a dormire! Che stanchezza.

Questo verbale è firmato da don Enrico. È il resoconto in cui gli esploratori giurano la *Promessa scout*, diventano ufficialmente scout. Intervengono i gruppi scout di Avezzano e di Carsoli. Quelli di Avezzano con il Commissario di zona dormirono la notte precedente l'evento presso la sede di Pereto.

La sera del venerdì e del sabato si celebrò una funzione religiosa. La sera del sabato ci fu la veglia per l'occasione.

Con alcuni biglietti d'invito si richiamò la partecipazione di persone del paese all'evento, ma non tutti i biglietti furono distribuiti. La cerimonia riuscì bene ricevendo i complimenti dagli altri scout. Per l'evento furono scattate delle fotografie.

Il segretario, ovvero il Vicecapo reparto, ed il Capo reparto sembrano essere assenti, non scrivono più i verbali del gruppo, ci pensa don Enrico. È probabile che i due siano impegnati su altri fronti diversi dagli scout.

Pereto – 19-3-48 - XXXIV Riunione

Si parte il mattino alle 8 verso Camerata a far visita al parroco "Don Leandro" e agli aspiranti di Azione Cattolica ...⁹³ chiesa parrocchiale che è una meraviglia. Si va in cerca di Don Leandro che appena ci vede subito corre con i suoi aspiranti a farci feste e poi ci accompagna nella loro sede d'A.C. molto bella anch'essa, per potervi posare quel po po di robe che ci portavamo appresso. Dopo aver messo tutto a posto come anche Bosco [?] si va ad ascoltare la S. Messa. A fine messa Don Leandro ci porta un po' fuori paese a vedere qualche gioco da noi altri e ne rimane molto contento, ma ha da osservare una cosa soltanto, cioè che don Enrico non ci ha ancora imparato l'inno del

⁹³ Manca una riga

Papa. Tornati in paese si va alla sede d'A.C. per il pranzo. Chiedendo un po' di acqua il caro don Leandro ci manda un bel fiaschetto di vino paesano. Mentre si sta chiusi dentro a mangiare, fuori si presenta il finimondo, tuoni, lampi, grandine il che costringe il V.C.R. e don Leandro a prendere la corriera per andare a Pereto facendoci spendere la bellezza di £ 240. Tornati a Pereto si finisce di trascorre il resto della giornata svolgendo giochi scoutistici al campo sportivo ringraziando il cielo si era rasserenato.

Pereto – 21-3-48 - XXXV Riunione

Essendo oggi la Domenica delle Palme si va in divisa in chiesa a partecipare alle belle funzioni e alla processione con le palme. L'A.E. lascia esposto il SS Sacramento nelle Quarantore⁹⁴ e gli esploratori tengono a turno la guardia d'onore, mentre gli altri fanno esercitazioni sulle tracce nel rimboschimento delle Salere.

Pereto – 26-3-48 - XXXVI Riunione

Questa sera Venerdì Santo si partecipa in divisa alla processione del Cristo morto con i lampioncini fatti dal V.C.R. facendoci tanto onore dal meritarcì elogi sul pulpito dal predicatore don Deodato...⁹⁵

Pereto - 28-29-3-48 - XXXVII Riunione

Già da tempo il V.C.R. va parlando di un bivacco⁹⁶ nel giorno di Pasqua al Santuario dei Bisognosi, difatti oggi si realizza. Alle ore 4 pomeridiane si parte dalla Piazza della Fonte⁹⁷ a zaino affardellato come un somaro carico dalla tenda imprestataci dagli esploratori di Caroli, verso il santuario.

Arrivati che siamo ci si riposa un pochino e poi subito a lavoro a metter su la tenda e preparare un bel campo con gli angoli di squadriglia

⁹⁴ In occasione del periodo pasquale si svolgevano le Quarantore. Il SS Sacramento era esposto ai fedeli per quaranta ore, il tempo trascorso dalla morte alla Resurrezione di Cristo. Per l'occasione a turno gente del paese stava qualche ora in chiesa a fare la guardia, con canti e preghiere. Gli esploratori anche loro parteciparono a turno a questo rito.

⁹⁵ Manca una parola a causa della fotocopiatura.

⁹⁶ È l'accampamento notturno all'aperto di ragazzi.

⁹⁷ È una delle piazze del paese, dove abitava don Enrico.

per dar buon spettacolo ai fedeli che domani arriveranno in processione al santuario. Sull'imbrunire si smettono tutti i lavori e si recita il Rosario. Nel mentre tutti gli altri stanno recitando, due prepararono sul prato vicino il Gran fuoco⁹⁸ con legna raccattata poc'anzi. A fine di Rosario ci...⁹⁹

Il bivacco dura fino alle 10. Dopo di che si va a dormire nella forestiera anziché sotto la tenda perché il tempo ancora non lo permette. Riempiti i sacchi di una soma di paglia, acquistata dal padre guardiano del santuario Padre Doroteo ci si mette a nanna "Buona notte".

Alzatisi di buon'ora e fatta la pulizia si va in chiesa ad ascoltare la S. Messa celebrata dall'A.E.. Dopo la messa c'è la colazione e subito a lavoro. Segue Alzabandiera e subito alla cucina che fa rimanere i Peretani stupiti nel vedere i bei maccheroni e minestra preparati dai nostri cuochi. Dopo il pranzo l'A.E. ci fa far delle fotografie. Smontato il campo compresa la tenda si eseguisce l'ammaina bandiera accompagnata dalla banda di Rocca di Botte.

Un'ultima visita alla chiesetta e poi ci rimettiamo in cammino verso Pereto che si trova tutto malinconico da ieri sera per la nostra mancanza.

Tornati in paese l'A.E. ci porta a far visita alla Contessa Vicario venuta da Roma per qualche ora a rivedere la sua maestosa villa. Tanto la Contessa che il Commendatore suo marito rimangono molto contenti per questi piedi teneri. E così tutto termina per oggi.

Il gruppo fa la sua prima uscita con la tenda che, non avendola, fu prestata dagli esploratori di Carsoli. Il sabato pomeriggio partirono per il santuario della Madonna dei Bisognosi, luogo presente a pochi chilometri dall'abitato di Pereto.

⁹⁸ Riunione notturna con canti, scenette e preghiere intorno al fuoco.

⁹⁹ Manca ultima riga.



Figura 15 - Foto del gruppo



Figura 16 - Bivacco alla Madonna dei Bisognosi

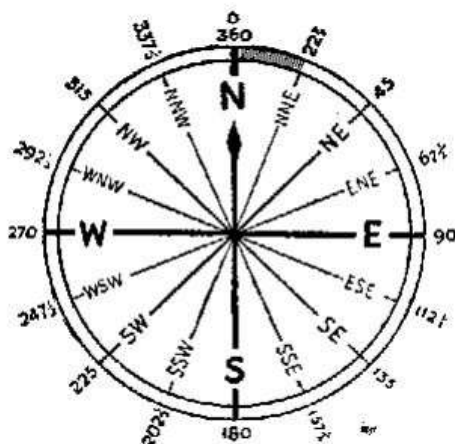
In Figura 15 e Figura 16 sono mostrate due foto rivenute nella ricerca della storia di questo gruppo relative a questa uscita con pernottamento. Nella prima si vede tutto il gruppo schierato, si riconosce don Enrico, Antonio Camerlengo ed altre persone del gruppo. Da notare in basso a sinistra 5 ragazzi vestiti da Lupetti, questo per la loro età. Nell'altra immagine si nota don Enrico sdraiato sul terreno e dietro gli esploratori che stanno svolgendo le attività. Iannola Giorgio, che ha fornito queste due fotografie, ha raccontato che entrambe furono scattate in questa occasione.

Arrivati al convento, fu tirata su la tenda, ma data la capienza ed anche le condizioni climatiche tutti i componenti del gruppo dormirono nella foresteria del convento. Dormirono nella paglia utilizzata dai frati per alimentare i loro animali da soma.

Il pomeriggio della domenica gli scout fecero ritorno a Pereto. Essendo di strada, fecero visita alla villa Vicario alla quale erano venuti a far visita i proprietari, la contessa Sottocasa Elisabetta, moglie del commendatore Vicario Riccardo.

Pereto – 1-4- 48 - XXXVIII Riunione

Questa sera niente si conclude per i troppi assenti.



*Pereto – 10-5-48 – I° Riunione di tutto il riparto dopo le elezioni.¹⁰⁰
In questa riunione il V.C.R. presenta un suo programma settimanale perché il reparto funzioni in tutte le sue regole. Il programma viene accettato da tutti.*

Il programma è il seguente.

Lunedì: niente

Martedì: Riunione dei capi squadriglia e dei vice per il consiglio dei capi. Rappresentante la direzione il V.C.R. segretario.

Mercoledì: niente

Giovedì: Riunione di tutte e tre le squadriglie per le lezioni del canto e della religione fatte dall'A.E. don Enrico.

Venerdì: niente

Sabato: Riunione di tutte e tre le squadriglie per la lezione fatta dal C.R., lo scautismo.

Domenica:

Mattino: Ogni squadriglia ha un programma.

Pomeriggio: ore 15 adunata in sede per i giochi

Sera: Adunata di tutto il riparto per i seguenti ordini da trattare

I Esame dei lavori della settimana

II Assegnazione de punti...¹⁰¹

Il gruppo cerca di definire degli incontri settimanali fissando dei giorni per le riunioni e chi doveva partecipare. Si definiscono delle riunioni più tecniche, più scout. Da segnalare che da questo momento ricomincia la numerazione delle riunioni

Le pagine 28 e 29 sono assenti, probabilmente non fotocopiate. Nelle pagine mancanti doveva esserci scritto qualcosa perché la pagina 30 inizia con parole che sono il continuo di una frase.

*... razione rimane assegnato per la prossima settimana lo stesso...¹⁰²
Non tutti si sono ricordati della quota da versare.*

¹⁰⁰ Si riferisce alle elezioni del 18-19 aprile 1948, tenute per il rinnovo dei due rami del Parlamento, le prime dopo l'entrata in vigore della Costituzione Italiana.

¹⁰¹ Manca una riga

¹⁰² Manca una parola a causa della fotocopiatrice.

Presenti 10 – Assenti 6. Mentre stiamo per uscire dalla sede arriva il C.R. per fare la C.D. N° 5 in conto dell'espl. Vendetti Adalberto che è riportata nel Registro C.D. e C.D.C.¹⁰³

Da questo verbale si ricava che il gruppo si era ridotto a 16 iscritti.

Pereto – 27-5-1948 - Giovedì - IX R.

Oggi ricorrendo la solennità del Corpus Domini il C.R. ci ha fatto vestire in divisa e ci ha portati alla parrocchia di San Giovanni¹⁰⁴ per la processione alla quale abbiamo partecipato prendendo posto d'avanti il SS Sacramento. Nel pomeriggio siamo andati giù per la Mola a giocare, dopo di che siamo andati a prendere delle casse regalateci per lavori in sede, dal padre dell'A.E.

La sera vi è stata come al solito la lezione di canto e Religione alla quale erano tutti presenti meno il capo squadriglia dei Falchi e il capo squadriglia delle Volpi.

In occasione della festa del *Corpus Domini*, celebrata nella chiesa di San Giovanni Battista in Pereto, il gruppo partecipò alla celebrazione ed alla processione svolte al mattino. Il pomeriggio i ragazzi si ritrovarono prima a giocare alla Mola, una località vicino l'abitato, e poi andarono a prendere dal padre di don Enrico, che commerciava il legname, delle casse di legno che furono donate al gruppo. La sera ci fu la lezione di canto e di religione.

Da quanto finora scritto, le attività che vengono spesso riportate nei verbali sono le lezioni di canto e di religione, la partecipazione alla *Via Crucis* e la recita del Rosario. Le attività propriamente scout sembrano essere in secondo ordine rispetto a quelle religiose.

¹⁰³ Cosa siano queste abbreviazioni presenti nel verbale non è noto.

¹⁰⁴ Da tempo immemorabile la festa del *Corpus Domini* è celebrata nella chiesa di San Giovanni Battista.

Pereto 29-5-1948 - sabato X R.

Questa sera non si è fatta riunione in sede perché il C.R. è assente dal paese, il V.C.R. è malato. Allora l'A.E. quei pochi esploratori che c'erano se l'è portati a casa sua e ha avvertito che domani ci dobbiamo mettere tutti in divisa per la visita che ci verrà a fare l'onorevole Spataro.¹⁰⁵

Pereto 30-5-48 - Domenica XI R.

Oggi gli esploratori sono stati poco obbedienti agli ordini perché non tutti si son messi in divisa, pazienza per coloro che hanno da fare, ma quelli che devono fare i beccamorti per tempo.

Così a causa d questi intolentoni anche gli altri si sono sentiti smarriti e niente han concluso fino all'arrivo dell'Onorevole soltanto il V.C.R. si è interessato di mettere in ordine la sede e l'A.E. che si è interessato di preparare un componimento all'onorevole. Alle ore 19 è arrivato l'onorevole Giuseppe Spataro Deputato Democristiano, prima ha visitato il comune, poi è venuto a far visita alla nostra sede accompagnato da sua figlia che anch'essa è una ragazza Guida. Molto ha avuto da elogiare i dirigenti e gli esploratori per la sede l'onorevole così pure sua figlia. Il nostro capo squadriglia Bove Antonio ha letto all'onorevole poche parole preparategli dall'A.E. Si trovano allegate a questa pagina nel foglio stampato a macchina dall'A.E., che è servito proprio all'oratore. Dopo ha preso la parola l'onorevole dicendo che non gli era capitato mai di chiudere una gita bene come questa trovandosi in una sì modesta sala adornata alla...¹⁰⁶ possibile modestia e commovendosi di tutto ciò. Dopo non si è fatto altro per la confusione dell'On. Presenti alla visita quasi tutti, in parte in divisa e in parte in borghese.

Il testo giustifica chi non si era messo in divisa perché impegnato in qualche attività familiare, mentre non evidenzia che alcuni (*i beccamorti per tempo*) la potevano indossare avendo avuto tempo per farlo.

¹⁰⁵ Spataro Giuseppe fu un esponente della Democrazia Cristiana e deputato della Repubblica Italiana dal 1945 al 1963. Avrà altre cariche nel tempo, non di interesse per la ricerca.

¹⁰⁶ Manca una parola a causa della fotocopiatura

Tra le fotocopie rinvenute si trova il testo del dattiloscritto, di seguito la trascrizione e l'immagine (Figura 17).

ONOREVOLE,

questo non è un discorso, non è nemmeno un saluto, perché io non sono all'altezza di dir parole più grandi di... me. Possiamo chiamarlo un telegramma Scout.

Onorevole, vedi la nostra sede... è un buco che abbiamo cercato di rendere abitabile... ed ora anche da questo buco vogliono mandarci via.

NOI ABBIAMO BISOGNO DI UNA BELLA SEDE, DI UNA SALA PARROCCHIALE BELLA E GRANDE PER LE ADUNANZE, PER IL TEATRINO E PER IL CINEMA PARROCCHIALE.

TU PUOI. TU PUOI OTTENERCELA. TU DEVI OTTENERCELA.

SEI ABRUZZESE E PERETO E' UN PAESE D'ABRUZZO... E' IL PAESE D'ABRUZZO CHE DA IL PRIMO BENVENUTO A CHI GIUNGE DALLA TUA ROMA, DALL'ETERNA ROMA.

TUTTI I PAESI D'ABRUZZO HANNO AVUTO IL TUO DONO, LA TUA OPERA, IL TUO AIUTO. SOLO PERETO E' STATO DIMENTICATO. NOI SIAMO ESPLORATORI, I PRIMI IN TUTTO; E VOGLIAMO ESSERE ANCHE I PRIMI QUI A PERETO A RICEVERE IL TUO AIUTO. TU SAI COME DEVI FARE; E, SE TU VUOI, TU PUOI.- TI RIPETIAMO LE PAROLE CHE I POVERI DELLA PALESTINA RIVOLGEBANO A GESU' PER OTTENERE I SUOI MIRACOLI... MA QUESTO PER TE NON E' UN MIRACOLO.- PENSA CHE DALLA COSTRUZIONE DI QUESTA SALA PARROCCHIALE (e la vogliamo¹⁰⁷

¹⁰⁷ Qui si interrompe il testo. Le ultime parole ci lasciano pensare che la richiesta sia stata scritta su più pagine; ne è stata rinvenuta solo una.

ONOREVOLE,

queste non è un discorso, non è nemmeno un saluto, perchè io non sono all'altessa di dir parole più grandi di...me.- Possiamo chiamarlo un telegramma Scout.-

Onorevole, vedi la nostra sede....è un buco che abbiamo cercato di rendere abitabile...ed ora anche da questo buco vogliono mandarci via.-

NOI ABBIAMO BISOGNO DI UNA BELLA SEDE, DI UNA SALA PARROCCHIALE BELLA E GRANDE PER LE ADUNANZE, PER IL TEATRINO E PER IL CINEMA PARROCCHIALE. TU PUOI. TU PUOI OTTENERGELA. TU DEVI OTTENERCELA. SEI ABRUZZESE E PERETO E' UN PAESE D'ABRUZZO...E' IL PAESE D'ABRUZZO CHE DA IL PRIMO BENVENUTO A CHI GIUNGE DALLA TUA ROMA, DALL'ETERNA ROMA.-

TUTTI I PAESI D'ABRUZZO HANNO AVUTO IL TUO DONO, LA TUA OPERA, IL TUO AIUTO. SOLO PERETO E' STATO DIMENTICATO.- NOI SIAMO ESPLORATORI, I PRIMI IN TUTTO; E VOGLIAMO ESSERE ANCHE I PRIMI QUI A PERETO A RICEVERE IL TUO AIUTO.- TU SAI COME DEVI FARE ; E, SE TU VUOI, TU PUOI.- TI REPETIAMO LE PAROLE CHE I POVERI DELLA PALESTINA RIVOLGEVANO A GESU' PER OTTENERE I SUOI MIRACOLI....MA QUESTO PER TE NON E' UN MIRACOLO.- PENSA CHE DALLA COSTRUZIONE DI QUESTA SALA PARROCCHIALE (e la vogliamo

Figura 17 – Testo letto all'onorevole Spataro

Il testo fu preparato da don Enrico e fu letto da Bove Antonio. Da quanto riportato si trova che è cambiato un capo squadriglia, che ora è Bove Antonio.

Nel testo si ricava che la sede era piccola e quindi il gruppo chiedeva un aiuto per avere un locale più spazioso ed utile per le attività scout. Le richieste erano la sede scout e la sala parrocchiale, quest'ultima per allestire commedie e proiettare film. Il gruppo stava per essere sfrattato, secondo quanto riportato nel messaggio letto.

Pereto 3-6-48 – Giovedì XII R.

Questa sera l'A.E. ci ha portati a casa sua a fare lezione di canto perché avendo lui il pianoforte e sapendolo suonare ci può meglio imparare i canti. C'è stato un po' di disordine per mancanza del c.c. s.s. Falchi e Volpe. Canzone imparata "Se vuoi essere un g...¹⁰⁸". Assenti quasi una metà.

Pereto – 5-6-1948 - Sabato XIII R.

Questa sera regolare riunione con tutti i presenti solamente uno scout dei Leone è assente, Il C.R. però prima di incominciare la lezione che l'ha fatta sul servire ha richiamato gli espl. al dovere dicendo che lui coloro che approfittano dello sbandamento che si verifica nel reparto, a causa della sua quasi totalitaria assenza perché fra giorni avrà da sostenere gli esami per assicurare un tozzo di pane per la sua vita, Lui se li iscrive in mente quando un giorno potrà ridedicarsi al Reparto, non guarderà in faccia a nessuno, ma solo allora cercherà di rimanere con gli espl. che gli sono stati rimasti fedeli anche nello sbandamento. Inoltre ha avvertiti gli scout che domani il fondo cassa del reparto disporrà il denaro per un viaggio a Tivoli degli espl.

Da queste due ultime riunioni non si comprende chi fosse assente. Questo verbale evidenzia la situazione critica del gruppo, il Capo reparto da tempo non è presente alle attività per motivi personali. Con parole dure invita i ragazzi a far proseguire correttamente le attività del gruppo.

¹⁰⁸ Manca un pezzo della parola causa fotocopiatura.

Pereto – 6-6-1948 Domenica - XIV R.

Oggi grande gita a Tivoli, peccato che gli esploratori sono pochi a causa dei prossimi esami per cui i piedi teneri debbono rimanere alle proprie case per studiare, ma con tutto ciò quei 6 che non avevano niente da fare necessario col V.C.R. alle 7 del mattino si son messi in cammino per raggiungere la stazione. Appena a pochi passi dalla stazione sentiamo il treno fischiare allora in tutta fretta il V.C.R. corre a fare i biglietti, mentre arrivano i più avviliti e poi subito a prendere il treno che è già arrivato. Ma abbiamo una sorpresa perché invece di un treno con i vagoni come i carri bestiame, troviamo una lussuosa littorina. Arrivati a Tivoli facciamo due passi fuori paese e ci accomodiamo a fare colazione, dopo di che ci mettiamo in cammino verso la zia del capo squadriglia delle Volpi, per farci insegna un bravo dentista perché il capo sq. dei Falchi si deve cavare un dente.

Dopo due ore di trafila dal dentista perché aveva molti clienti andiamo alla messa delle 12 al Duomo, che lo troviamo addobbato a festa ancora dal Corpus Domini. I scaut rimangono meravigliati per le tante lampadine e drappi pensando loro, che non vedono niente di bello al piccolo paese di montagna che è Pereto, cosa impossibile quella. Dopo messa il cap. sq. delle Volpi torna da sua zia per pranzare e vi porta anche il cap. sq. dei Falchi e il V.C.R. con gli altri vanno a pranzare all'osteria. Appena pranzato ci raduniamo dalla zia del cap. sq. delle Volpi per andare a visitare Villa d'Este.

Ma prima di vedere Villa d'Este andiamo a vedere la sede del I° reparto Espl. Tivoli, che scuote gli scaut per i bei lavori fatti proprio dalle mani dei piccoli esploratori. Dopo ciò a Villa d'Este. Tralasciando le impressioni avute alla villa perché troppo bella e io non mi sento di descrivere tanta sì arte ma aspetto un altro giorno in cui andremo di nuovo a fare quella visita col C.R. e far fare a scrivere il diario che è molto migliore di me. Dopo Villa d'Este ritorniamo verso la stazione ferroviaria imbattendoci in una gelateria di una nostra paesana dove il V.C.R. acquista una camerata [?] N. 5 usata per il

reparto, in più una scatola di caramelle da...¹⁰⁹ a guadambiarci qualcosa oltre il bel pallone N. 4 di cuoio regalatoci dalla signora nostra paesana, per l'acquisto delle caramelle.

In istazione troviamo pronto un treno che ci riporta a Pereto. Presenti alla gita: Il V.C.R., il capo squadriglia dei Falchi, il capo squadriglia delle Volpi con tutti i suoi esploratori eccetto Fiorentini Michele.

Il resoconto descritto dell'uscita sembra una scampagnata con visita turistica, pranzo all'osteria e consumazione di dolci alla fine, dopo una visita ai parenti. Un bel momento per ragazzi del paese che ebbero la possibilità di vedere per la prima volta una cittadina più grande di Pereto, ricca di monumenti e negozi.

Qui terminano le fotocopie con i resoconti delle riunioni. Dalla pagina 33 alla 46 non si hanno le fotocopie, forse strappate, o forse mai scritte e quindi non fotocopiate.

Nelle pagine 47, 48, 53 e 54 si trovano delle misure riguardanti alcuni degli iscritti. Negli scout è usanza che ogni iscritto conosca i valori riguardanti la lunghezza del passo, del braccio, della mano e del braccio alzato sopra la testa. A queste vanno aggiunte la distanza visiva e uditiva. Oltre le misure di tutti questi ragazzi, sono presenti le generalità dei genitori. Questi valori erano utili durante certe attività. In queste pagine si trovano i dati relativi a:

Balla Antonio	Leonio Bruno
Balla Mario	Meuti Francesco
Bove Antonio	Penna Lino
Camerlengo Luigi	Piscopo Giuseppe
Cicchetti Rizio	Reginella Federico
Iannola Giorgio	Sciò Giovanni
Iannola Mario	Sciò Michele
Leonio Antonio	Vendetti Adalberto

¹⁰⁹ Manca una parola a causa della fotocopiatura.

Piscopo Giuseppe e Reginella Federico si trovano citati solo in queste misure, non si hanno notizie quando entrarono nel gruppo.

Da segnalare che Iannola Giorgio e Meuti Domenico hanno fatto riferimento ad una uscita svolta dal gruppo a Scansano, paese dove don Enrico era stato parroco prima di esserlo a Pereto. Visto che questa uscita non si trova citata, è probabile che sia stata svolta dopo l'ultima riunione riportata nel *Diario*. Più preciso su questa uscita è stato Sciò Michele *Micchele 'e Barbora* che racconta che fu un campo di 15 giorni a Scansano, descrivendo dei particolari della casa dove dormirono durante questo periodo. C'era un grosso salone ed all'interno erano allestite delle brandine sulle quali dormirono gli scout di Pereto. Probabilmente fu scelta questa località in quanto don Enrico la conosceva bene e poteva quindi chiedere supporto a gente del luogo, visto che il gruppo era alle prime armi come campo scout.

Non sappiamo come finì questo campo, non si ha nessuna descrizione delle attività svolte o un resoconto. È possibile che il campo fu l'ultimo capitolo delle attività scout e a causa di problemi sorti nel campeggio il gruppo chiuse e non fu redatto alcun verbale sulle attività svolte al campo.

A	·-	J	·- - -	S	· · ·	2	· · - - -
B	- · · ·	K	- · -	T	-	3	· · · - -
C	- · · ·	L	· · · ·	U	· · -	4	· · · · -
D	- · ·	M	- -	V	· · · -	5	· · · · ·
E	·	N	- ·	W	· - -	6	- · · · ·
F	· · · ·	O	- - -	X	- · · · -	7	- · · · ·
G	- · ·	P	· · · ·	Y	- · · - -	8	- · · · ·
H	· · ·	Q	- · · · -	Z	- · · ·	9	- · · · ·
I	· ·	R	· · ·	1	· - - - -	0	- · · · ·

La fine del gruppo

È stata condotta una ricerca sul *Bollettino diocesano* della diocesi di Avezzano. Essendo questo gruppo coadiuvato da un sacerdote, don Enrico, poteva essere stato dato risalto al gruppo o alle sue attività con qualche trafiletto nel bollettino. Non si trova nessun riferimento a questo gruppo relativamente agli anni 1947-1948.

Allo stato attuale non sappiamo se il *Diario* fu continuato su un altro quaderno o quello rinvenuto è l'unico redatto dal gruppo. Non si conosce come e quando terminò il gruppo.

Le possibili cause della fine del gruppo possono essere ricercate in vari fattori avvenuti nell'anno 1948.

Il Capo reparto, ovvero Antonio Camerlengo, doveva svolgere degli esami per avere riconosciute delle qualifiche scolastiche. A 31 anni viveva ancora con la famiglia, padre, madre ed altri sette fratelli. Il 1 ottobre 1948 divenne maestro regolare di Pereto, dove nell'anno scolastico 1948-1949 si trovò a gestire una classe seconda mista, composta da 25 ragazzi. Quindi fu impegnato con la scuola e probabilmente ebbe meno tempo da dedicare agli scout. Inoltre, in quell'anno intraprese una serie di azioni verso il Ministero dell'Istruzione per il riconoscimento di suoi incarichi pregressi. Antonio stesso nel verbale del 5 giugno segnalava le sue assenze e le difficoltà a seguire le attività del gruppo.

Il Vicecapo reparto, ovvero Palombo Giovanni ha 20 anni ed è pronto per svolgere il servizio militare, che avverrà nel 1950.

L'assenza di questi due iscritti già dal mese di marzo 1948 è testimoniata dalla scrittura dei verbali. Gli ultimi verbali presenti nel *Diario* furono scritti da don Enrico (li firma) e da altra persona (non si firma, si nota un modo di esporre diverso).

Nella scheda del censimento e nei verbali si trovano citati in totale 31 ragazzi, quando il gruppo si era costituito con 20 ragazzi più due capi. Ci fu un ricambio degli iscritti, con nuove iscrizioni e con abbandoni.

Questa dinamica è testimoniata che dalle ultime riunioni in cui vi furono al massimo 16 ragazzi.

Reginella Franco e Federico, due fratelli iscritti al gruppo, erano in procinto di partire con il padre e la madre per Pittsburgh, evento che avverrà nel 1949, stabilendosi definitivamente negli Stati Uniti.

Inizialmente si svolsero diverse riunioni in comune tra le tre squadriglie, in giorni molto vicini, se non consecutivi. Poi si cercò di fissare le riunioni in particolari giorni della settimana segno che non si poteva stare troppo tempo agli scout o non c'erano capi per gestire gli incontri.

La scuola fu uno degli elementi che decimò gli iscritti. All'inizio le riunioni erano frequenti, dense di nozioni che attiravano i ragazzi. Con l'arrivo di giugno 1948 i partecipanti si erano ridotti a causa degli esami da sostenere. Basti pensare che alla gita per Tivoli del 6 giugno i partecipanti erano in sette, compreso il Vicecapo reparto. È possibile che qualcuno dei ragazzi sia stato bocciato e quindi non abbia più partecipato alle attività.

La sede era una stanza piccola in una casa, non esisteva un ambiente grande per svolgere attività al coperto. In genere come sede scout si utilizzava la casa canonica, che non esisteva a Pereto, o locali della parrocchia, locali che non c'erano. Il gruppo stava per essere sfrattato.

Questo gruppo nacque nella seconda parrocchia del paese, quella del SS Salvatore, parrocchia povera nelle entrate economiche e povera di fedeli, vista l'estensione territoriale. Don Enrico era un parroco giovane (34 anni), troppo innovativo per il paese, questo rispetto a don Felice Balla (66 anni), arciprete che gestiva quasi tutte le incombenze ecclesiastiche del paese, sacerdote di un'altra generazione.

I fattori sopra elencati hanno concorso nella riduzione delle attività, delle riunioni e dei capi. Rimase solo don Enrico come elemento di riferimento, probabilmente non ci furono sostituti adeguati per condurre le attività.

Il gruppo si sciolse già all'inizio del secondo semestre 1948. In questo siamo confidenti dal momento che il censimento di fine anno dell'ASCI non fu svolto dal gruppo (non si trova nella documentazione ufficiale), segno che il gruppo si era sciolto.

Il biennio 1947-1948 è un momento storico per la nazione e per il mondo. Il 18-19 aprile 1948 si svolsero le prime elezioni politiche dopo l'entrata in vigore della Costituzione italiana per il rinnovo dei due rami del parlamento della Repubblica. Questo evento è testimoniato anche dalle riunioni del gruppo. L'ultima prima delle elezioni si svolse il 1 aprile, la successiva il 10 maggio, a distanza di quaranta giorni.

Questi due anni segnavano l'avvio ufficiale della *Guerra fredda*, una competizione tra USA e URSS per la supremazia mondiale. Il 22 febbraio 1948 Stalin marcava l'influenza russa sull'Europa Orientale, galvanizzato da un golpe comunista a Praga (Cecoslovacchia), mentre il 3 aprile il presidente americano Truman lanciava il *Piano Marshall*: 14 miliardi di dollari per la ricostruzione economica in Europa Occidentale. Si era usciti da poco dalla Seconda Guerra Mondiale, per entrare quasi in un nuovo conflitto. Il mondo stava cambiando troppo rapidamente rispetto ai decenni passati

Con diversi caduti e mutilati come risultato della guerra appena terminata, Pereto aveva un'economia estremamente povera. Dopo anni di abbandono dell'agricoltura e delle attività boschive bisognava ricominciare con i pochi mezzi di sostentamento rimasti. Iniziava l'esodo verso le grandi città.

In questo contesto difficile di Pereto, si inserirono le figure di don Enrico e di Antonio Camerlengo. La costituzione dei boy scout a Pereto rappresentò un momento particolare della vita del paese. Fu compiuto un grosso sforzo per l'educazione e lo sviluppo dei ragazzi. La povertà economica e la mancanza di persone disponibili e adeguate decretarono la fine del gruppo scout *Pereto I*.

